

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 22

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

1 GIUGNO 1941-XIX

EDIZIONE TEDESCA RM. 0,60



I segni dell'italianità in Dalmazia: un leone veneziano rinvenuto dai nostri soldati nel cortile del Castello dei Camerlengo a Traù.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



La flotta britannica nel Mediterraneo

— Ma questo è il Parco delle Rimembranze!



Dimensio postale a Londra

Churchill! — Quante volte deve ripetervi che la posta indirizzata al governo inglese deve essere recapitata a Roosevelt!



LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Dopo le vittorie dell'Asse nei Balcani

— Caro Lloyd George, dopo che anche questa nostra creatura se ne è andata, dobbiamo credere ancora al trattato di Versailles!



Nel paese di popolazione armatorina...

moretino!...

CENTRO SANATORIALE DI SONDALO
ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - ELIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO - CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

ABETINA

(Alt. a. m. 1100 - 1400 metri)

Direttore: Prof. Piero Zaccari



PINETA DI SORTENNA

(Alt. a. m. 1200 - 1400 metri)

Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Tubiana - Dirett. Dr. Edoardo Tarantolo

VALLESANA

Direttore: Dott. Desato Gioacchino



BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Rapidamente
si rinforza l'organismo
e si acquista vigore ed
energia prendendo il
poteroso tonico fosforato
ALCHEBIOGENO

Dr. CRATERO

Il più indicato come cura
riostituyente estiva
IN TUTTE LE FARMACIE



TORTELLINI
BERTAGNI • BOLOGNA

AI LETTORI

Quando avrete letto «L'Illustrazione Italiana», inviate ai socialisti che cosuccite, oppure all'Istituto Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che li invierà ai combattenti.



Nel 1766 G. B. Morgagni, medico degli Austriaci, frequentava la Spazzola all'Orto V'era
suo fino a' fine di Settembre le prime di Santa Fosca e del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1766 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAgni NELLA
SUA «EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7»
NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITINO
UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAGIONARE ALCUNO DI
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.



La vera FLORELIN

Tintura delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli bianchi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescitone e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
La bottiglia, franco di porto, L. 12.-
Dro. in Varian Farm, nei Dotti. Bologni, Via Bolognese 14.
(Lombardi & Frattini di Torino, 2, 1902 dal 1-3-1903)

LIBRI DEL GIORNO

Bolettino bibliografico della CASA GARZANTI
si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta

Nei "Sempre Verdi",
si è pubblicato:

A M B E S À

di INDRO MONTANELLI

EDIZIONE GARZANTI

Prezzo netto
LIRE DIECI

GRAN PREMIO



È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR

Latini e anglosassoni oltre Atlantico.

AMEDEO TOSTI

Battaglia grossa nel Mediterraneo.

GIUSEPPE CAPUTI

Siluranti vittoriose.

GIAN PAOLO CALLEGARI

Passaggiata senz'armi dove si è svegliato il leone.

ARTURO PIANCA

Tremila ore di guerra e ventimila ore di volo.

CARLO GATTI

La chiusura del Maggio musicale fiorentino.

GIANNINO OMERO GALLO

La Mostra degli incisori veneti del Settecento.

MARCO RAMPERTI

Trent'anni dopo.

ADOLFO FRANCHI

Uomini donne e fantasmi.

LUIGI BARZINI

Un fanciullo prodigo (novella).

BRUNO CORRA

Scandalo in provincia (romanzo).

RAFFAELE CALZINI

Lampeggia il nord di Sant'Elena (romanzo).

MIS.

La Moda.

ALBERTO CAVALIERE

Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali e mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Svezia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 210 - Semestre L. 110 chi, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 210 - Semestre L. 80
Trimestre L. 38 - Altri Paesi: Anno L. 310 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 80
C/C POSTALI N. 374.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66-68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una facsimile e una lista. Gli abbonamenti decorrono dal primo degli mesi. - Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. - Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità:
Telefoni 17.754 - 17.755 - 16.651



DIARIO DELLA SETTIMANA

21 MAGGIO - Zagabria. Nella storica piazza San Marco si svolge la prima grande adunata nazionale del nuovo Stato indipendente croato. Il Popovitch proclama un grande discorso politico nel quale esprime gratitudine eterna ai grandi capi dell'Italia e della Germania. Il nuovo Re di Croazia (Principe Almondo di Savoia Asolo, Duca di Spoletto) prenderà il nome di Tomislav II e sarà incoronato a Duvnovo Polje.

21 MAGGIO - Berlino. In occasione del secondo anniversario della firma del Patto d'Acciaio il Führer riceve all'Oberaltaier l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri.

21 MAGGIO - Roma. Con provvedimento in corso di firma, il generale designato d'Armata Alfredo Guzzoni cessa dalla carica di Sottosegretario di Stato Maggiore Generale e da quella di Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra.

Il Duca gli ha indirizzato una lettera autografa nella quale gli dà riconoscimento della proficua attività svolta nelle due suddette cariche.

Quella di Sottosegretario viene soppressa. A Sottosegretario al Ministero della Guerra è stato nominato il generale di Divisione Antonio Scudero, sino ad oggi Intendente superiore del Comando Forze Armate d'Albania.

21 MAGGIO - Lisbona. Un comunicato dell'Ammiragliato britannico annuncia che la corsara «Hood» è salpata in aria.

La «Hood» è stata colpita malugratamente nella sua torretta durante un combattimento con forze germaniche avvenuto questa mattina al largo della Groenlandia.

La «Hood» staziona da 11 ore tonnellate ed era stata rimodernata nel 1940. Essa era munita di 8 cannoni da 38, 12 da 16, 4 da 101 e di 20 siluri. Si è calcolato che, se la nave, invece, possedeva una corazzatura verticale di 300 millimetri e controcorazzatura esterna. L'equipaggio ammontava a 1.100 uomini.

Berlino. Un comunicato del Comando Supremo annuncia che la parte occidentale dell'Italia di Creta è saldamente in mano tedesca.

21 MAGGIO - Roma. Il Duca assiste alla manifestazione ginecologica sportiva della G.I.L. che, come ogni anno, ha luogo allo Stadio Mussolini. È presente il Capo della Gioventù hitleriana.

Berlino. Un comunicato del Comando Supremo informa che i parimenti tedeschi hanno consolidato e allargato la zona conquistata nell'isola di Creta.

21 MAGGIO - Berlino. A proposito delle perdite che sono state inflitte alla flotta britannica nel Mediterraneo per opera dell'Armata aerea italiana e della Marina italiana, la fonte competente si fa notare che, secondo i comunicati del Comando Supremo Tedesco, l'inghiottimento dell'Italia, dell'ultimo della guerra ad oggi, ha provocato complessivamente 35 incrociatori.

21 MAGGIO - Berlino. Il D. N. M. ha annunciato l'affondamento della nave da battaglia germanica «Blismark» distrutta a sua volta dalla più grande nave da battaglia inglese «Hood». La «Blismark» è stata

affondata ad Ovest di Brest, dopo avere eroicamente combattuto contro preponderanti forze nemiche.

21 MAGGIO - Berlino. Un comunicato del Comando Supremo informa che le truppe tedesche hanno occupato La Canea, nell'isola di Creta.

Roma. In una descrizione della battaglia navale che ha condotto all'affondamento della «Blismark», il collaboratore navale della «Reuter», ad un certo punto dice che l'Ammiraglio Lutens e i suoi marinai meritano gli onori dovuti a coloro che hanno combattuto fino all'ultimo su di una sola nave contro una flotta intera. La loro fine è stata gloriosa.

Nuovo York. Secondo notizie da fonte assolutamente attendibile, l'uscita della nave portatrice «Ilustrious», colpita da bombe, è stata da qualche settimana coperta nei bacini di Norfolk negli Stati Uniti, dove rimarrà immobilizzata almeno otto mesi, data le gravissime avarie riportate. Nei bacini di Boston tre navi da battaglia inglesi sono in riparazione e ne avranno per quattro mesi. Risulta anche che i bombardieri italiani hanno gravemente colpito l'incrociatore «Glasgow».

Tokio. L'Ambasciatore sovietico ha offerto una colazione al Ministro degli Esteri Matsukata. Sono intervenuti anche il Ministro della Guerra ed altre autorità e personalità giapponesi. La colazione è stata offerta per festeggiare il Patto di neutralità russo-giapponese concluso a Mosca ed entrato in vigore il 21 giugno scorso in seguito alla sua ratifica.

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Officina Vendita Pulvisce - Milano
Pretinazioni Alfieri & Lacerio

Stagione
1941-XIX

Abbazia

e l'attrattiva delle
sue nuove mete
turistiche

LAURANA a 10 minuti da Abbazia

INFORMAZIONI: Presso l'Azienda Autonoma e
tutti gli Uffici Viaggi



— Ore 12.30: I programma. Radio So-
ciale.
— Ore 14.15: I programma. Conversa-
zione di Alessandro De Bredari: «Le
prime cinematografiche».
— Ore 15: Elenco di prigionieri di
guerra italiani.
— Ore 15.30: Radio Novità.
— Ore 15.35: Trenta minuti nel mon-
do: Trasmissione organizzata dall'Eiar
in collaborazione con l'Opera Nazionale
Dopolavoro.
— Ore 15.35: Conversazione.
— Ore 15.35: Commento ai fatti del
giorno.
— Ore 16 circa: I programma. Con-
versazione del Ten. Col. di R. M. Ose
Matti: «L'arma segreta di questa
guerra».
Sabato 7 giugno, ore 11.15 e 12: Tra-
smissione per le Forze Armate.
— Ore 15: Elenco di prigionieri di
guerra italiani.
— Ore 15.30: Trasmissione organizzata
per la C. I. L.
— Ore 15.35: Rubrica settimanale per
i professionisti e gli artisti italiani.
Conversazione del Cons. Naz. Corrado
Di Mario, Presidente della Confederazione
Fascista dei Professionisti e Arti-
sti.
— Ore 15.40: Guida radiofonica del tu-
rismo italiano.
— Ore 15.50: Mario Appellus: Com-
mento ai fatti del giorno.
— Ore 15.55 circa: I programma: Con-
versazione di Ugo Betti: «Occultità e
chiarezza in arte».
— Ore 15.55 circa: I programma: Rac-
conti e novelle per la Radio. Giuseppe
Longi: «Il mago Igor Nettuno e la so-
rellina del ritratto».

LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI

Martedì 3 giugno, ore 13.15: I pro-
gramma. Introduzioni di opere italiane
dirette dal maestro Giuseppe Morelli.
Mercoledì 4 giugno, ore 14.30: I pro-
gramma. Musica operistica diretta dal
maestro Ugo Tancini.
Sabato 7 giugno, ore 19.30: I pro-
gramma. Inaugurazione della Stagione Lirica
dell'Eiar dell'anno XIX. «Norma»,
tragedia lirica in quattro atti e cin-



La pasta dentifricia che offre ogni
garanzia non solo per la bellezza
ma anche per la salute dei denti

AVORIOLINA
Bertelli

que quadri di Felice Romani, musica di
Vincenzo Bellini. Interpreti: Mario
Bianchi, Tancredi Pasero, Gabriella
Gatti, Ebe Stignani, Edma Limberti,
Francesco Albanese. Direttore maestro
Tullio Serafin. Maestro del coro: Co-
stantino Costantini.

CONCERTI SINFONICI E DA CAMERA

Domenica 1° giugno, ore 21.2: I pro-
gramma. Concerto della violinista Ma-
ria Borgeo con Kleudgen.
Lunedì 2 giugno, ore 20.30: I pro-
gramma. Concerto sinfonico diretto dal
maestro Giuseppe Baroni.
Mercoledì 4 giugno, ore 22 circa: I
programma. Concerto del Trio Santo-
liquido-Pelliccia-Andriestraf.
Giovedì 5 giugno, ore 21.35: I pro-
gramma. Concerto del soprano Maria
Terna Pediconi. Al pianoforte: Bar-
bara Girometta.
Venerdì 6 giugno, ore 21.35: I pro-
gramma. Stagione sinfonica dell'Eiar:
Concerto sinfonico diretto dal maestro
Armando La Rosa Parodi col concorso
dei violinisti Benedetto Mancaculi.
Sabato 7 giugno, ore 21.15: II pro-
gramma. Concerto sinfonico diretto dal
maestro Giuseppe Morelli.

PROSA COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

Lunedì 2 giugno, ore 13.30: II pro-
gramma. «Finestra». Un atto di Tito
Marone.
Martedì 3 giugno, ore 11: I pro-
gramma. «I nostri sogni». Tre atti di
Ugo Betti. (Prima trasmissione). In-
terpretazione della Compagnia diretta da
Sergio Tofano con Giuditta Rissone e
Vittorio De Sica.
Mercoledì 4 giugno, ore 20.40: II pro-



Ing. E. WEBBER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO

R.R. TERME DI ACQUA



I FANGHI
NATURALI
GUARISCONO:

GOTTA - ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI - POSTUMI DI FRATTURE

delle giornate del Duca sul fronte greco e della visita del Re Imperatore in Albania e del Montenegro.

« In onore della missione militare giapponese che si trova in visita a Roma l'Ambasciatore del Giappone ha dato un grande ricevimento. Un altro è stato dato dalla Legazione del Manchukuo. Ai due convigni interverranno, oltre i membri della Missione ospite dall'Urss diversi rappresentanti del mondo diplomatico e rappresentanze militari italiane e germaniche.

« La signora von Machenhausen, Ambasciatrice di Germania, ha visitato i feriti di guerra all'Ospedale della Croce Rossa « Regina Elena », dove è stata accolta dal direttore, dai medici, e da tutto il personale. La nobile signora si è soffermata affettuosamente presso i feriti consegnando ad ognuno di essi un dono utile.

« La nomina del dottor Parra-Peres a ministro degli Esteri del Venezuela è stata accolta con molto favore nel mondo politico e diplomatico della Capitale dove il Parra-Peres ha rappresentato il suo Paese presso il Quirinale. Durante la sua permanenza a Roma, per un decennio, il diplomatico venezuelano ha improntato la sua attività a schietta simpatia per il nostro Paese specialmente in occasione della campagna elettorale, egli caldeggiò a Cinesvì il buon diritto italiano e a lui si deve se le sanzioni Sottarie non ebbero alcuna pratica influenza sulle relazioni Italo-venezuelane. Si ricorda inoltre che nel centenario di Garibaldi egli promosse l'offerta all'Urbe del monumento al Libertador.

« Si ha da Washington che il comandante del « Conte Biancamano » e alcuni ufficiali macchinisti saranno tratti a Cristobal (Panama) per essere processati come responsabili del danneggiamento di quel piroscafo italiano attualmente sequestrato. La speciosa accusa è fondata su arbitrerie interpretazioni delle leggi americane contro lo spionaggio e il sabotaggio. L'Ambasciatore d'Italia principe Colonna ha presentato al Dipartimento di Stato un'energica protesta contro simili procedimenti consultando con abbondanti argomentazioni giuridiche il punto di vista americano e sottolineando la fondamentale illegalità delle misure ordinate dal Governo di Washington. L'Ambasciatore ha richiamato inoltre l'attenzione delle autorità

americane sulle deplorevoli condizioni in cui taluni gruppi di ufficiali e marinai internati vengono tuttora tenuti e ha richiesto un miglior trattamento per le vittime di inescusabili rappresaglie.

« Da quanto si apprende da Sofia, il

Governo bulgaro ha deciso di istituire a Tokio, in considerazione del fatto che la Bulgaria è firmataria del Patto Tripartito, una propria Legazione. Il primo rappresentante diplomatico bulgaro in Giappone con ogni probabilità sarà il signor Petroff Tschomakoff, che

ricopre attualmente la carica di Ministro Plenipotenziario a Bucarest.

« Il Governo germanico, per il tramite dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, ha invitato il Governo di Washington a ritirare la propria rappresentanza diplomatica a Parigi entro il 15 giugno prossimo. Da parte tedesca è stato spiegato che il Governo francese presso il quale i diplomatici americani sono accreditati risiede a Vichy e non a Parigi, per cui è sua opinione che i diplomatici americani dovessero seguire il Governo francese prima a Tours e quindi a Vichy. Per ragioni militari il Governo germanico non può tollerare che diplomatici degli Stati Uniti risiedano a Parigi, considerata inclusa nella zona di operazioni dopo il 10 giugno prossimo.

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
S. A. CAPITALE L. 500.000.000 / RISERVA L. 123.394.040

NOTIZIARIO VATICANO

« Prendendo occasione dalla grande udienza concessa alla Gioventù Femminile di Azione Cattolica (circa quattromila giovinette bianco-vestite che hanno salutato il Papa al suo giungere nell'aula delle benedizioni con canti e getto di fiori) il Papa ha pronunciato un alto discorso sui problemi della vita religiosa e della educazione dei giovani e specialmente della gioventù. Pio XII che ha iniziato a parlare lodando la iniziativa della Gioventù Femminile di Azione Cattolica per la « Crociata della purezza » e dicendo che il proposito di difendere la società cristiana dalle società del malcostume era ben degno del nome di crociata, ha detto che questi pericoli esistono dovunque e sono denunciati non soltanto dalla Chiesa ma da quanti sono proposti al bene e alla prosperità delle Nazioni. Ma i provvedimenti presi dalle autorità statali, saranno efficaci solo se accolti e praticati con istintiva convinzione e a questo mira l'opera della Chiesa e in particolare dell'Azione Cattolica i cui membri sono chiamati a combattere il malcostume nel campo della morale, dello sport, dei divertimenti. Le armi con le quali le giovinette debbono collaborare a questa lotta sono la parola, l'esempio, la cortesia, il contegno cristiano. Pio XII, detto che questa lotta è necessaria per la trine eredità del mondo, ha illustrato la necessità ed i modi, con i quali si deve tendere a evincare gli strati sociali della tirannide della moda, la quale in se non ha niente di cattivo perché l'iddio non chiede a nessuno di vivere fuo-

Servizi speciali per Titoli di Stato e Obbligazioni a libera disposizione del pubblico in ogni Filiale

ri del suo tempo, ma condanna ogni disordinato affetto compreso quello dei ornamenti. Anche nella moda la virtù sta nel mezzo e bisogna sempre ricordare che al di sopra dei diritti del corpo vi sono i diritti dell'anima.

Dopo il discorso Pio XII ha ricevuto l'omaggio dell'obolo, delle offerte di preghiera secondo le sue intenzioni e di un grande fascio di fiori bianchi presentati da una bambina di cinque anni. Nell'udienza generale del mercoledì precedente il Papa ha ricevuto ben quattromila persone, durante il facciano circa quattro ore. Pio XII si è intrattenuto particolarmente con un gruppo di militari e un gruppo di feriti che erano raccolti nella sala del Concistoro.

• Notizie da Madrid annunciano la conclusione di un concordato fra Spagna e Santa Sede. Non si tratta di un concordato vero e proprio per ora, ma di un accordo di massima su vari punti per quello che sarà il concordato. Particolari tuttavia non se ne hanno ancora, giacché il testo non è ancora giunto in Vaticano.

• Sebbene nessuna comunicazione ufficiale sia stata fatta, è da ritenersi che anche quest'anno il Papa non si rechi a Castel Gandolfo durante le ferie estive.

• Oggi, domenica di Pentecoste, Pio XII tiene alla Radio un discorso commemorativo del cinquantenario della Rerum Novarum. Donati lunedì, festa di San'Eugenio, omonimo del Papa sarà ricordato con gli auguri del Sacro Collegio, della Nobile Antichiera Pontificia e del Circolo di San Pietro.

• La creazione del Regno indipendente di Croazia ha prodotto negli ambienti vaticani un senso di viva soddisfazione. La Sede Apostolica — scrive la «Corrispondenza» — sa di poter contare su un nucleo compatto di uomini la cui fede religiosa ha resistito a tutte le prove e che vedono nell'attaccamento al pontefice romano il simbolo più alto dell'essenza stessa della loro unità nazionale. La scelta del Principe Sabauda a Sovrano, incontra le unanimi simpatie, che le virtù eccelse dell'augusta casa sono ben note ed apprezzate in Vaticano. L'Agenzia ritiene che all'assetto civile e amministrativo del nuovo Stato andrà congiunta la distensione religiosa e che essa sarà sanzionata in un concordato per la conclusione del quale non esistono difficoltà.

Non preoccupatevi per i Capelli grigi



L'ACQUA DI COLONIA
TASAMI
RIDONA LORO IN BREVE
IL COLORE PRIMITIVO

SI TROVA IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE
AL PREZZO DI L. 1.500 + 1.000 FRANCHI CONVEGNI VOGA SPEDIZIONE
FRANCO. DIRETTO VAGLIA PORTALE RUSSEGGIATO ALLA FARMACIA
R. ROBERTI & C. 600 ANCONA ITALIANA L. HANFETTI - R. ROBERTI & C. - FIRENZE

LITTERATURA

• La signora Ioe Garba Tomellini corrispondente dell'Unità dell'Unità di Buenos Aires che da molti anni lavora per l'Italia e l'America italo-romana ha collaborato con i poeti Villalón e Vassallo alla traduzione dei Sonetti italiani di J. G. Forastero, recentemente editi dalla Casa Garzanti. L'ispirazione che li dettò a questo poeta romano di larga fama, la felice versione di poesie ispirate alla bellezza del nostro paese ne rendono gradita la lettura.

• Varie e interessanti nuove edizioni. Segnaliamo: Nella nostra Collana «Sempre Verdi» il cui successo ha sempre bar dal verde. L'Arcobaleno di D. H. Lawrence, così profondo e avvincente. Fra il romanzo obiettivo e il romanzo di confessioni, è un genere nuovo che è stato chiamato «divincentinismo».

Può il Lawrence sia mistico sempre ispirato, un uomo «proiettato dall'orlo della morte ad un altro pianeta». Più ancora fu sempre un fanciullo: il candore dei suoi occhi azzurri era simile a quello dei protagonisti Bragavan nei quali si poteva seguire ogni mutamento d'animo, tutte le fasi tra il riso e la collera, come il mutare del tempo nel cielo.

Quegli occhi azzurri si cercavano d'ombra col progredire del male inesorabile che lo spinse in un sanatorio il 1 marzo 1928.

Avrà avuto sollievo dal sole italiani sul Garda, a Lercé, a Tormina.

Ora, rievocando forse quel «mondo edificato in un vivo costrutto di verità aderente alla volta del cielo», che gli parve sorgere nell'arcobaleno, la «nuova architettura della terra spogliata della vecchia corruzione di case e fabbriche».

• Poi: La guerra è bella ma è seconda. Ottima la decisione di ristampare tutti e quali le si è tavole con appassione di Giuseppe Novati e il relativo commento così bene appropriato di Paolo Molteni, di non mutare nemmeno il titolo divenuto veramente familiare con quell'impugnabile aggettivo «seconda», tutto modesto eppure argutamente significativo di fronte a quel rovinoso sostentivo «guerra» a cui s'accompagna.

Se la vita è oggi così vertiginosa e quell'altra guerra — «di quanto» — seconda — anch'essa — ne ha accerciato così passionalmente il ritmo che può anche darsi qualcosa sia ingiallito qua e là nel libro, ma esso è sempre ben vivo e ben vero e può ancora dare qualche monito e qualche lezione, sento con l'

Cipria
Vasenol
per il corpo

Essere curato non significa avere un bel viso, ma invece un corpo fresco e sano grazie alla cura giornaliera della pelle con la

Acqua di Colonia
CLASSICA DUCALE

RIM

CURA LA STITICHEZZA PURGA · RINFRESCA REGOLA L'INTESTINO

FORMULA DEL PROF. A. MURRI

Autore Prefetto
Milano N. 2092 - 11-6-1934-NV

nel cogliere certi lati di debolezza e fatica senza mai cadere la mano né farla la sua grama.

L'illustrazione dell'incognita situazione ha sostituito quella della sua non nuova umanità. Un'unità che ha reso possibile il successo di antichità e senza memorabili due elementi di per sé sfidanti in un aperto contrasto: la materia brutta, disonore della guerra e la grattare grasse, odio, vendetta. L'artista è venuto a trovarsi perché nacqueva colui del quale l'incanto e della sua arte di questi gagliardi alcuni suoi che ancora una volta hanno compiuto senza il loro super d'eroe, cantando le loro gale canoni dopo averne bene le loro sculture.

Nel soma alpin — An. piaso l'vin.

« La Collana «Stelle dell'Orsa» vuol offrire agli italiani la possibilità di accedere a una serie di opere d'arte contemporanee nelle quali di narratori appartengono a questa collana. In cui letteratura è forte e commovente non appena non viene per ora.

Attraverso buone illustrazioni di opere particolarmente interessanti e significative la Collana offre così il modo di conoscere i romanzi e i romanzi di fare proprio la questione del nuovo movimento in cui si preparano i nuovi destini dell'umanità, l'Italia, l'Europa, la federazione, ma, favorisce anche non questo movimento, l'affermarsi dello spirito di nazionalità che ha da essere elemento base del futuro assetto d'Europa. Bene la corsa di stampa i primi volumi.

BELLE ARTI

« Con l'intervento di S. M. il Re Imperatore è stata inaugurata a Roma la mostra d'arte del Penzionati dell'Accademia d'Ungheria. Tra gli artisti, alcuni dei quali già conosciuti per i loro meriti in precedenti esposizioni. Il pittore Puskas in certi suoi atteggiamenti ricorda il nostro De Chirico specialmente nelle scene di sapore romantico, in ogni modo si discosta dallo stile degli altri Penzionati, Giuseppe Brenay, Giulio Varus e Antonio Kocsa, i quali presentano, oltre quadri ad olio, tempere e mosaici. La scultura in questa mostra è rappresentata da opere pregevoli di Luigi Bisti e di Ugras.

« Lo scultore sarpolietica Ferenczek, che l'anno scorso si era fatto conoscere alla capitale con una mostra alla Galleria di Roma, ha ridonato nel suo studio una importante serie di nuove opere che dimostrano la singolare fertilità di questo artista. Notiamo il ritratto di Vittorio Emanuele III che egli ha intitolato «Beffate e serietà», i ritratti di Pio XII e di

Costanzo Ciano, nonché altre opere di una forza e di una originalità sorprendenti.

« Alla Galleria delle «Terme», esponeva tre artisti romani, «catalunnesi», nel sala dell'annata e nell'ala

more per l'arte», come li ha giustamente definiti Michele Biancale nella presentazione che precede il catalogo delle opere esposte: gli scultori Domenico Poni e Antonio Cordi e il pittore Augusto Oriandi. Poni presenta un grande bassorilievo «Destinare» con tre figure armonicamente disposte e alcuni

buoi, riaffermando la sua schiettezza artistica che coincide col suo carattere morale. Cordi si distingue in questa mostra come un pittore di grande ordine con alcune scimmie, un rinoceronte e un antilope modellate con arte squisita. Il pittore Oriandi, che ha perfezionato la sua arte dando alle sue tele una intonazione che ricorda i migliori modelli del genere.

« Fra le mostre romane recentemente aperte ricordiamo la mostra personale di un giovane pittore, Leopoldo Accarelli, che ha acquistato la sua arte dall'esperienza dell'Aeronautica, e la mostra personale del pittore Augusto Luigi de Freitas alla Galleria delle «Farcaccia».

ORGANIZZAZIONI GIOVANI

« Domenica scorsa allo Stadio Olimpico del Foro Mussolini si è svolto l'annuale manifestazione sfarzosa del Gioventù Italiana del Littorio. L'attesa giornata ha avuto una cornice di pubblico eccezionale. Accorso allo Stadio è stata la bellezza della manifestazione e della certezza di poter acclamare il Duce che ogni anno ormai è grande saggio della G.I.L.

Infatti, quando lo Stadio era già colmo di folle in modo inverte, è giunto il Duce, accompagnato dal Capo della Gioventù Hitleriana, venuto espressamente in aeroplano, per assistere alla imponente manifestazione.

Il saluto della folia al Duce è stato impensabile. Le acclamazioni si sono levate altissime, e ogni eviva della folia si è unito al potente saluto dei 12.000 giovani schierati nell'arena e pronti per il saggio. Il Duce ha risposto al saluto della folia col braccio levato nel saluto romano e quindi, discendendo dalle più alte gradinate del Partito della G.I.L., ha preso posto. Insieme col capo della Gioventù Hitleriana, nell'alto podio, dove erano già moltissimi i feriti di guerra italiani e tedeschi.


Le varie fasi del saggio, al quale hanno partecipato le Accademie della G.I.L. del Foro Mussolini e di Orvieto, 48 centurie corali finaliste del settimo concorso di canto corale, con un complesso di 4000 giovani, gli fanfare vincitrici delle sezioni interregionali del «Trofeo del Bersagliere», con un complesso di 800 giovani, oltre reparti maschili e femminili della G.I.L. dell'Urbe, sono stati vivamente applauditi dalla folia, ed hanno avuto infine l'alto elogio del Duce e la viva compiacenza del Capo della Gioventù Hitleriana, ammirato dal bellissimo spettacolo offerto dal perfetto formazione della Gioventù Italiana del Littorio.

nn. Kabarekhina Bergia

Aperitivo composto di RABBARO ELISIR CHIZA BERGIA-TORINO



L'orologio per la casa bella

MARCA  STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878



SCANDALO IN PROVINCIA

Romanzo di BRUNO CORRA

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. - *Norina, amica del commendatore Mariano Brusi, durante un suo soggiorno a Rimini conosce l'avvocato Fulvio Casali. I due s'innamorano e Fulvio propone a Norina di sposarla a patto che lei restituisca al suo arricchito protettore tutto quanto ha avuto. Norina arriva a Milano, s'incassa con Brusi e gli annuncia il suo prossimo matrimonio che la porterà a vivere in provincia. Norina parte subito per recarsi da suo zio Stefano al quale parla del suo matrimonio. Intanto anche Fulvio parte per recarsi da Norina e in treno s'incontra con Piero Laghi già amministratore di suo padre. Laghi è una buona figura. Fulvio rompe il fidanzamento con Rita Venzani, sposa Norina e con questa va a stabilirsi nella casa di campagna alla Pisella. I due sposi sono poveri. Ma il comm. Mariano Brusi che non ha dimenticato la sua Norina sceglie il sistema per allearsi senza che sé lei né suo marito lo sappiano. Manda a chiamare Piero Laghi, e impazzendolo al più rigoroso segreto, lo incarica di consegnare, come latitante del Casali, al giovane marito di Norina quattromila lire al mese pagando che stiano al quale parla del suo matrimonio. Laghi annuncia a Norina e a Fulvio Casali la sua intenzione di far sviluppare alla Pisella per assicurarsi il reddito. I due, ignari, sono molto contenti per l'acquisto dell'immensità di tabacco gli ha ottenuto. Norina che non sa spiegare l'interesse di Guglielmi è turbatissima, e così la trova Fulvio rimproverando le sue espressioni per l'acquisto del tabacco gli ha ottenuto. Norina che non sa spiegare l'interesse di Guglielmi è turbatissima, e così la trova Fulvio rimproverando le sue espressioni per l'acquisto del tabacco gli ha ottenuto. Norina che non sa spiegare l'interesse di Guglielmi è turbatissima, e così la trova Fulvio rimproverando le sue espressioni per l'acquisto del tabacco gli ha ottenuto.*

XI Silveria attaccando stretta la svolta sulla strada per poco non ribaltò. Ma gli acconci la fecero bene, utilissimi erano per rassettare la sua idea. Dove andava? Di vedere arrivare allo studio di Casali: « Mio padre continua a pagare quattromila lire al mese a vostra moglie, un uomo non dà dei denari a una donna per niente, capite che figura ci farei? ». « Suona il « clacson ». Accidenti ai burocrati addormentati! Per passare dovrete spingere con la ruota sul ciglio del fosso. Impossibile, quella parte da destrinare bugiarda le ripugnava, un vestito nudo che non poteva tenere addosso neanche un minuto. « Sforzi magari una bestacciata, ma questa basterà no, questo schifo no! ». Non tanto le parole di Norina l'avevano convinta, quanto il suo aspetto, la scoperta istintiva della sua sincerità. Come poteva colpirla con la recata, una ferocia, ora che credeva meno, che non credeva più alla sua colpevolezza? Aveva sempre giudicato da nemica la relazione di suo padre, vizio, vanità, rimbambimento senile. Ma qui rideva la labbra impallidite, gli occhi neri di Norina, poi la faccia chiusa, di marmo, di suo padre. Aveva voluto bene davvero a quella donna, innamorato col cuore, con l'anima, lui, egoista, avido, prepotente, vinto dalla fresca bontà di una creatura semplice, indifesa.

A metà del borgo, anziché proseguire verso il centro, giro a sinistra, seguendo la strada di circosvalenza, che a cinquecento metri di là passava davanti alla Porta San Biagio. Grotteschi profili di gru, alte sagome di atos dipinte a colori da balocchi, implevano il cielo di un azzurro da vignetta per bambini, davano una pervenza di gioco al movimento delle cassette bianche sparse attorno al capannoni di una fabbrica: un paesaggio da scomporre in pezzi numerati, da chiudere dentro una scatola. Vicino alla Porta, di fronte alle serre del fornaio Minardi, chiamò se era rimasto tale quale la stallato? Suo nonno l'aveva venduto poco prima di morire. Rientro piegato sul fianco sinistro a guardare, ritorna i venti. Un lido casamento popolare di tre piani s'innalzava nell'aria tesa, al posto del fabbricato basso col portone pentito sconosciuto dall'ingresso con la testa di cavallo.

Silveria indugiava, affacciata al finestrino, un avambraccio sul taglio del cristallo. Che cercava? La presenza di sua madre? Avrebbe voluto immaginarsi ragazza, a vent'anni, vedetta udrata dal portone dello stallato Morini, sottobrecchio con un giovane turcolato pallido taciturno, il figlio di quei Brusi che aveva un'osteria nel Borgo di San Mamo, un bravo ragioniere, un ragazzo ambizioso che un giorno sarebbe forse diventato primo cassiere alla Banca Popolare. Di chi era stata la colpa, in principio? La sua interrogazione si perdeva, bruciata nel barbaglio della facciata bianca, il fabbricato popolare si poteva attraverso la corrente del tempo, non le permetteva di riflettere verso il passato. Murgie violente di un crudo candore di colore vivo, ringhirine pitture a minio, biancheria al sole, gabbiette di canarini. Sua madre, il babbo giovane, la sua infanzia. Silveria coglieva nell'aria, nel colore del luogo, nel senso della stagione, quasi la certezza che tutto questo non era mai esistito.

Avviò la macchina. Faceva in tempo ad assistere alle ultime due o tre corse della riunione, le più importanti. Prima di sera, poi, voleva essere a Bologna. E domattina telefonare la Banca per assicurarsi che papà aveva fatto spedire a Spagni le attenti-tamila lire. C'erano uomo anche lui! Che tipo era, dentro dentro, questo Mariano Brusi che l'aveva messa al mondo? Tutto era possibile, anche che nascesse in fondo a sé un gran desiderio di bontà, che si fosse innamorato di quella donna perché in lei aveva trovato la tenerezza, la comprensione affettuosa che inutilmente aveva chiesto a sua moglie.

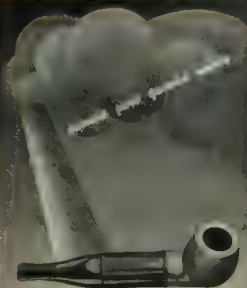
Silveria abbassò. Aveva fame. Un panino imbottito, all'ippodromo. Come si chiamava il cavallino di Sanarelli che doveva correre per il Premio Romagna? Achier? O Lancieri? Il trofo, una burlette, corre in pastofolle! Però era contenta di poter fare quattro ritratti con quel buffone di Sanarelli. Lasciar perdere Casali, sì, decisamente. Una gran fame, due panini imbottiti. L'ultima volta che aveva incontrato Sanarelli era stato venendo da Roma in macchina verso l'Adriatico, aveva fatto colazione insieme alla trattoria del Paso del Furlo. Tre costole con tartufi ciascuno, avevano mangiato: le famose costole del Paso del Furlo.

Trasparente



Basta uno sguardo per controllare la quantità di inchiostro ancora esistente nel capace serbatoio

OMAS
Lucens



Zeus

Un tipo famoso ZEUS ha appena...
di collaudato, garantendo dieci litri, oltre 1000
di pallottole, con, utilizzando il 70% di acciaio, con
da un'unità affidata del Monopoli di Stato

Il segretario del Partito ha...
G.L.L. in sostituzione
dei camerati Giovanni
Vinci e Fernando Tan-
nucci, richiamati alle ar-
mi, i fascisti Fernando
Folletti, classe 1911, in-
scritto al Partito dal
maggio 1934 (Lava Fasci-
sta, classe 1912, ser. 1912,
glieri e della M.V.S.N.,
volontario di guerra,
medaglia d'argento al
V. M. medaglia di bron-
zo al V. M., dottore in
scienze economiche e
commerciali, già segre-
tario della Unione Pro-
vinciale dei lavoratori
dell'industria di Corti-
zia, segretario Federale
di...)

Luigi Gatti, classe 1913,
iscritto al Partito dal
maggio 1934 (Lava Fasci-
sta), Ufficiale dei ber-
saglieri e della M.V.S.N.
volontario di guerra
medaglia d'argento al V.
M. sul campo, medaglia
di bronzo al V. M. de-
corato al valore di mar-
tina, dottore in scienze so-
ciali e politiche, già ad-
detto alla segreteria del
G.U.F. segretario Federale
di Nussio

La colonia della G.
L., dove da dall'in-
izio del conflitto sono
copiati i figli dei coloni
tipici, sono state recent-
mente visitate dal Ve-
scovo di Tripoli, don
Facchini

Il vescovo di Tripoli
che nelle colonie ha ce-
lebrato funzioni religio-
se, ha portato ai giovani
il saluto delle famiglie

Una convivia di di-
genti della G.L.L. del
vari Comandi Federali
guidata dall'ispettore
del P.N.F. dott. Lotti, si
è recata la settimana
scorsa in Slovaccchia, o-
spite del Comando Ge-
nerale della « Giovinezza
di Milano », allo scopo
di approfondire mag-
giormente la reciproca
conoscenza fra i capi
delle due organizzazioni
simili

La convivia composta
di 30 membri, è stata
ricevuta dal dott. Gal-
vani nella sede della
Legazione della Repub-
blica slovacca, in una
curiale riunione a cui
ha presenziato il vice
Comandante Generale
della G.L.L. dott. Orfeo
Bianchi

La settimana scor-
sa si sono svolti nella
sala d'armi del Foro
Mussolini, i campionati
nazionali individuali di
scherma della G.L.L. Nel
doppio si sono imposti
Giusti di Pisa e Peruc-
cio di Venezia, rispetti-
vamente nelle categorie
Giovani Fascisti e Avan-
ciatisti

Nella spada ha vinto
Pavoni del Comando Fe-
derale di Milano, se-
guito da Bertoni di Ver-
celli e Pettorelli di Pi-
cenza. Nella sciabola il
primo posto è stato gua-
dagliato da Lupo, an-
dré del C. F. di Mi-
lano, seguito da Caffa
di Cremona e da Giusti
di Pisa

SPORT

Le superiori e com-
petenti gerarchie hanno
già dato chiare e pre-
cise disposizioni per un
sollecito inquadramento
di tutte le forze e di
ogni attività sportiva
delle nuove province di
Libania e della Dalma-
zia. Così, nei riguardi
dell'organizzazione diret-
tiva, il C.O.N.I. si è già
preoccupato di tale pro-
blema. A tale proposito
sembra che mentre per
la Slovenia italiana la
situazione sarebbe già
stata realizzata in una
« iterazione a carattere
provinciale assolutamente
identica a quella delle
altre province d'Italia,
più accurato ma
ma viene riservato all'
organizzazione dalmata
per la quale si attende
— prima di decidere e
procedere — ad una de-
finitiva iterazione ge-
netica, quanto dire che
la organizzazione spor-
tiva sarà del tutto simile



...ando si ottiene da una calza la cavilla sottile?

Desiderate che la vostra calza aderisca perfettamente alla cavilla in

modo impeccabile? Usate una calza di eccezionale elasticità. Tale è la

calza Elbeo. E' prodotta con materiale ultra elastico nel aderisce fine

mente su tutta la superficie della gamba, dalla cavilla al ginocchio.

Anche dopo le numerose lavature la calza Elbeo mantiene la sua

originale elasticità e determina sempre una perfetta aderenza alla cavilla

Considerate, nei migliori negozi, la calza Elbeo che ha queste proprietà.

calze
ELBEO

al 1934 e nel «Secolo» dal 1930 al 1935, è stata donata al Comune di Milano dallo stesso pittore. La raccolta, che comprende la nota attività del mezzogiorno nel campo giornalistico, sarà conservata e in parte esposta a rotazione in una sala del Museo di Milano con esclusiva adibita. Con il lodevole spirito del Mezzogiorno costituisce una Fondazione per un premio annuale di tremila lire ad un'opera pittorica, che potrà essere anche una caricatura, da assegnare a un artista milanese che abbia studiato all'Accademia di Brera o in altra parificata e d'importanti istituti, indiscutibili pittoriche e umoristiche. Questo premio per la caricatura colma una lacuna nei premi artistici.

NOTIZIE VARIE

• Il termine della guerra civile ha segnato per Madrid l'inizio di un nuovo periodo di intenso lavoro, con l'obiettivo di rimuovere i danni arrecati dalle lunghe lotte di cui la città, con tutta la Spagna, fu teatro ed è dare più ampio respiro di vita e più agevole attuazione ai problemi urbanistici della capitale fiorita. Tre speciali commissioni sono state incaricate a questo scopo dal Consiglio subito dopo il ritorno del governo nella città. Sorgono così dispendiosi nuovi edifici, migliaia di opere lavorano all'ultimo ordine dei nuovi ministeri, la cui costruzione era stata iniziata prima della guerra, nuove strade asfaltate prendono il posto delle vecchie di pietra, l'illuminazione elettrica, con grandi globi sferici in cima ad alti pennoni, illumina le strade del centro, mentre il gas è stato riservato ai sobborghi. Un segno dei nuovi tempi ed uno dei più significativi si ha nella scomparsa della massa di mendicanti che prima costituivano il «colore» di Madrid. Nella Spagna di oggi, i mendicanti hanno anch'essi fatto il loro tempo: l'imperativo è il lavorare per tutti. Il provvedimento che diceva esacerbi due mali al mondo, il lavoro e la miseria, ma del due è meglio il primo, è stato dimenticato dagli spagnoli. Anche per i mendicanti ormai incapaci di lavorare è stato provveduto, con la costruzione di un ospizio nel quale potranno essere accolte trentamila persone. Riforme importanti si sono avute anche nel campo della direzione e del riordinamento del servizio delle ferrovie urbane e metropolitane e nel rinnovamento del materiale ferroviario.

• Gli impiegati di banca non hanno da difendersi soltanto con gli even-



tuali malfattori che intendono far nascondere dei tesori loro affidati. Altri personaggi nemici hanno anzi nei bacilli al cui attacco li espone il servizio agli ospedali, al che per quanto che una banca di Oslo ha fatto sistemare ai suoi ospedali, uno speciale dispositivo che assicura in una lampada sterilizzante le luci radiazioni ultraviolette vengono a costituire come un impenetrabile schermo fra l'impiegato ed il cliente.

• La città di Toyonaka nel distretto di Osaka (Giappone) ha la sua brava cultura di cui immaginare e da mostrare al forester senza paura di delusioni, una cura di cemento armato, i tre piani, costituita da cima a fondo, o per essere nel vero da fondo a cima da un solo uomo, il suo cittadino T. Hirano. Dato precipuo di questo bravo giapponese è stata la pazienza, una pazienza insostituibile di cui ha dato prova in 11 anni di lavoro, tanti quanti sono stati necessari perché la casa venisse ru a poco a poco dalle sue fondamenta dopo i primi insuccessi che dopo un anno, mandando a monte le prove di costruzione, e di mesi. Perché l'ingegnere giapponese, che non possedeva alcuna cognizione teorica o pratica in fatto di architettura, e la sua decisione di costruire una casa esecutiva ad ogni aggettamento della natura fu presa in seguito ad un terremoto che nel 1923 aveva fatto il suolo la sua città, non potendo disporre di altri finanziati o di mano d'opera neppure da parte dei parenti, che lo ritennero pazzo, l'hirano dovette attendere fino al 1927 prima di poter iniziare con le sue proprie mani e con pochi yen che era andato radagi, nel lavoro, la costruzione della fabbrica. Ora, dopo 11 anni di lavoro, la casa è compiuta, come si è detto di ben tre piani e vi sono scaturite le tonnellate di cemento e di ferro ed una spesa di 38 mila yen.

• Studi recenti dei quali ha dato conto il prof. Schenk di Danica all'annuale congresso della Società tedesca per le ricerche sulla disconnessione, hanno accertato che oltre agli ideali di disconnessione, esisteva una vera e propria disconnessione del cuore e, appunto, il prof. Schenk ha infatti trovato per la prima volta una immagine, quantità di allungata del cuore dopo l'essere in base a questa conoscenza si è potuto dare un nuovo orientamento. E' questo dell'orientamento. A tale orientamento risponde anche l'illustrazione.

(Continua a pag. XVI)

Estate...

Sole d'oro, sole bruciante delle serene giornate estive trascorrete lunghe ore all'aperto, fate dello sport... Vi sorprenderete ad odiare senza rimorso, distese all'aria libera, lasciando correre la fantasia dietro ai Vostri sogni. La Vostra epidemide prende un tono dorato e sano che vi fa apparire più giovani e belli.

Se brunire Vi dona, usate per proteggere la Vostra epidemide e rendere più uniforme l'abbronzatura l'OLIO SUNTAN di Elizabeth Arden. Ma se volete conservare alla Vostra epidemide il suo colore naturale, usate la CREMA ANTISOLARE o la CREMA PROTECTA. L'una come l'altra possono servire come ottime basi per una truccatura estiva, completata sulle pelli abbronzate col rosso Zucchero Bruciato o Scarlatto e su quelle rimaste normali col fresco, giovanile, brillante Rosso Gallo.



Elizabeth Arden
S. A. ITALIANA

I PRODOTTI ELIZABETH ARDEN SONO FABBRICATI A MILANO.

SALONI PER TRATTAMENTI:

Milano, Via Montenapoleone, 2 - Tel. 71-579
Roma, Piazza di Spagna 19 - Tel. 681-030

Combattiamo L'Uricemia!

Come un'arma invincibile...

IDROLITINA superlitica, diuretica,
difende il vostro organismo dagli
attacchi delle malattie causate
dall'acido urico (artrite, gotta,
renella, obesità, arteriosclerosi).

IDROLITINA

S U P E R L I T I O S A
DIURETICA - SCIOLIE ED ELIMINA L'ACIDO URICO

e serve a preparare la migliore
acqua da tavola di gusto gradevolissimo e squisitamente frizzante.

**A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO**



A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

AUTORE REG. PRESTITURA BOLOGNA N. 1245 DAL 14-1-1941-XII

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 22
1 GIUGNO 1941-XIX



La « Hood », che un potente e preciso tiro della gloriosa « Bismarck » ha affondato nell'Atlantico settentrionale, aveva già conosciuto la durezza dei colpi delle Armi dell'Asse. Il suo affondamento è avvenuto infatti durante il viaggio di ritorno dall'America dove aveva dovuto rimanere per parecchie settimane onde riparare alle

avarie prodottesi durante un attacco dei bombardieri italiani. Noi siamo in grado di dare la documentazione di quest'episodio di guerra aereo-navale che l'Ammiraglio britannico non è stato silenzioso. Pubblicando questa fotografia che ci fa vedere la « Hood » tra un grandioso di bombe, colpita a prua e avvolta da una nube di fumo,

IL MASSACRO SOTTO AL TRE ALFIO

I GIORNALI spagnoli hanno dato uno spiccato rilievo alle prime adunanze tenute a Madrid dal « Consiglio della civiltà spagnola ». Si tratta di un numeroso Comitato costituito dal governo di Franco, che ha chiamato a farsi avanti i più eminenti pensatori e del resto della nuova Spagna una levatiga il compito di questo Comitato è quello di elaborare e di attuare un piano che promova il più intenso movimento di scambi intellettuali ed economici fra la Spagna e quei popoli d'oltre Oceano, le cui tradizioni spirituali si ripropongono ad ingegni iberechi.

Come si vede, dunque, i popoli ritrovano la via della loro tradizione, il loro patrimonio e per la comunità d'oltreoceano, che sono come nati tagliati dal medesimo ceppo.

Come l'Italia nell'ora della sua rinascita ha rivolto immediatamente il suo sguardo verso il suo Mediterraneo e il suo spazio vitale, così la Spagna, ritrovata dal movimento fangoso, rivolge il suo sguardo verso la comunità d'oltreoceano, che soltanto una medesima origine e una medesima cultura.

Il fatto stesso una grande portata politica e internazionale in questo movimento. Non si può dimenticare che la maggioranza della popolazione del continente americano è formata da culture spagnole e da loro discendenti.

Tutta questa riguardo le due parti dell'America hanno subito tendenze radicalmente per opera della stirpe spagnola. Il Nord il popolamento è avvenuto prevalentemente per opera della stirpe anglosassone, che è nella sua stessa identità o, almeno, e a qualsiasi confessione religiosa, sono nei territori dell'impero britannico dell'America meridionale, dove il popolamento si è effettuato per opera della stirpe latina, nella sua identità nazionale e culturale.

Le due stirpe hanno fondato nella terra americana istituzioni e ordinamenti spirituali sostanzialmente differenti. Esista una costituzione di questo genere per far vedere quanto sia estranea quella interpretazione della legge di Monroe, che vorrebbe far di tutto il continente americano un unico blocco, in armi costituzionali, influenza europea.

Altri studiosi dell'arte, la legge di Monroe e l'invocata degli Stati Uniti, nell'ultimo istante di affidare alla propria ricerca, che si è svolta, e che si svolge, gli Stati del Sud, che non si rassegnano a rinunciare alla loro autonomia e così pure alla loro cultura.

La reazione dell'America del Sud si tentava di accorpamento compiuto dalla Repubblica maderocense si fa sempre più estesa e consapevole. Da questa unità di vista il movimento che la capofila il Consiglio della civiltà spagnola, è un movimento unitario e che si fa sempre più esteso e consapevole. Da questa unità di vista il movimento che la capofila il Consiglio della civiltà spagnola, è un movimento unitario e che si fa sempre più esteso e consapevole. Da questa unità di vista il movimento che la capofila il Consiglio della civiltà spagnola, è un movimento unitario e che si fa sempre più esteso e consapevole.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Ma dato che non è così, bisogna mostrare ad ogni costo i diritti quasi illimitati del loro social, nella sua difesa contro gli elementi stranieri o contro i fermenti di dissoluzione che minacciano la sua integrità. Il maderocense non era un nuovo, grazie alla sua politica di disprezzo e di esclusione rispetto ai negri, al natio che non si può dire che non fosse un elemento di disturbo. Il Brasile, l'ideale maderocense, secondo lui, che avesse eternamente la pretesa di il purismo di tradizione inglese, addirittura, sicuro delle sue « eccellenti relazioni con Dio ». Come si vede, dunque, i popoli d'oltre Oceano, le cui tradizioni spirituali si ripropongono ad ingegni iberechi, sono nei territori dell'impero britannico dell'America meridionale, dove il popolamento si è effettuato per opera della stirpe latina, nella sua identità nazionale e culturale.

Le due stirpe hanno fondato nella terra americana istituzioni e ordinamenti spirituali sostanzialmente differenti. Esista una costituzione di questo genere per far vedere quanto sia estranea quella interpretazione della legge di Monroe, che vorrebbe far di tutto il continente americano un unico blocco, in armi costituzionali, influenza europea.

Altri studiosi dell'arte, la legge di Monroe e l'invocata degli Stati Uniti, nell'ultimo istante di affidare alla propria ricerca, che si è svolta, e che si svolge, gli Stati del Sud, che non si rassegnano a rinunciare alla loro autonomia e così pure alla loro cultura.

La reazione dell'America del Sud si tentava di accorpamento compiuto dalla Repubblica maderocense si fa sempre più estesa e consapevole. Da questa unità di vista il movimento che la capofila il Consiglio della civiltà spagnola, è un movimento unitario e che si fa sempre più esteso e consapevole.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

Si può riconoscere che l'ispanità è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli. La cultura spagnola è un elemento costitutivo delle forze che si fanno sempre più estese e consapevoli.

BATTAGLIA GROSSA NEL MEDITERRANEO

CON un semplice colpo d'occhio attorno al Mediterraneo, dopo i recenti avvenimenti balcanici, era facile constatare che l'equilibrio delle posizioni e delle forze era completamente rotto, a totale beneficio delle Potenze dell'Asse. Portando le guerre nel Balcani, l'Inghilterra aveva sperato, appoggio della Grecia, insieme con la speranza di potermene costituire delle altre, e dando alle forze aeree e navali dell'Asse la possibilità di minacciare e colpire da basi ravvicinate i centri vitali per i movimenti e gli interessi britannici, doveva, naturalmente, capovolgere la situazione.

Questa, del resto, era già, in tutti gli scacchieri operativi tutt'altro che favorevole all'Inghilterra. Salvo che in Africa Orientale, dove un fortunato concorso di circostanze aveva potuto consentire di occupare ampie zone di territorio italiano, dappertutto le armi inglesi erano in netto svantaggio, anche là dove, fino a qualche mese prima, aveva arreso loro qualche temporaneo successo.

In Africa Settentrionale, ripercuota la Cirenaica, gli inglesi si sono ostinati a rimanere aggrovigliati alla piazza di Tobruch, nella speranza di poter impedire, con quella minaccia sul fianco, l'ulteriore avanzata delle forze dell'Asse verso l'Egitto, o almeno di rallentarla.

Ma la situazione in cui essi si non posti, è delle più precarie: tra gli assediati di Tobruch e le prime linee inglesi oltre il golfo di Sollum, non esiste alcuna comunicazione, se non per radio; i due fronti nemici, quello interno della piazza assediata e quello esterno del deserto marmarico dell'altro confine, sono separati da quasi centocinquanta chilometri di assoluto dominio italo-tedesco. Ed in vano il nemico ha ripetutamente tentato di collegare i due fronti con violente puntate, sia da Tobruch sia da Sollum, che si sono sempre risolte in costose e sanguinosi scacchi. Tra Tobruch e le linee più avanzate, oltre Sollum, si stende una catena pericolosa di macchine e di batterie italiane e tedesche, le cui maglie hanno resistito a tutti i tentativi di rottura, e della cui infrangibilità gli stessi inglesi si debbono essere ormai persuasi.

Il solo lato dal quale Tobruch può ricevere aiuto, è quello verso il mare. Ogni tanto qualche nave arriva nella baia, scarica in tutta fretta viveri e munizioni e sollecitamente riprende, poi il largo; quasi sempre col favore dell'oscurità, per evitare che l'aviazione dell'Asse la mandi a far compagnia ai numerosi siluri piroscafi che giacciono già nei fondali del porto ed ai quali numerosi altri se ne sono aggiunti proprio in questi ultimi giorni.

Quanto potrà durare questa situazione? Non sappiamo. Certo è, però, che da essa il Comando inglese in Africa Settentrionale non potrà trarre alcun vantaggio positivo; alla resistenza nemica in Tobruch sarà dato il colpo decisivo, quando i Comandi dell'Asse riterranno giunto il momento di poterlo fare col minor dispendio possibile di uomini e di mezzi.

Com'è sempre accaduto fin qui, all'Inghilterra, ogni qualvolta essa ha voluto far divampare la guerra in settori eccentrici e desiderato solo di vivere in pace, anche il nuovo focolaio acceso nell'Iraq non ha fatto, almeno sin ora, che procurarle nuove difficoltà. La lotta in quello scacchiere, polarizzata per ora attorno ai tre centri di Habbanieh, Bassora e Fiume, volge tutt'altro che

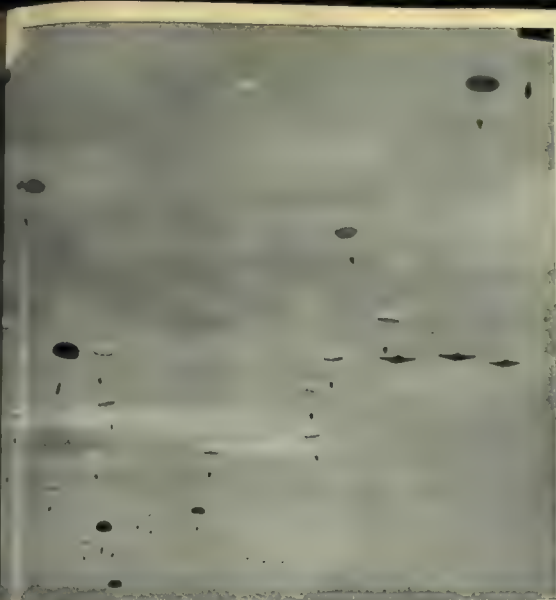
favorevolmente per le forze britanniche: sostenuti da un forte spirito d'indipendenza, bene armati ed equipaggiati, seguiti con simpatia ed aiutati dalle vicine popolazioni guerriere, gli irakeni si battono con dura energia ed impegnano forze sempre più notevoli dell'impero britannico. Né a questo riesce agevole attingere dal grande serbatoio indiano tutte le forze che sarebbero necessarie, per le evidenti riluttanze delle popolazioni musulmane a combattere contro i correligionari dell'Iraq. Proprio in questi giorni, infatti, si è saputo di gravi disordini scoppiati a Bombay ed a Lahore, appunto per la resistenza opposta da taluni reparti di truppe alla partenza verso l'Eufrate.

Sarebbe necessario ricorrere ad un più largo impiego di forze bianche imperiali, australiane e neozelandesi; se non altro questa fanno difetto: impegnate come sono e logorate sugli altri teatri della guerra mediterranea ed in Africa Orientale.

Frattempo, mentre si ha notizia del suicidio del comandante inglese a Bassora e di nuovi progressi compiuti in quel settore dalle truppe irakeni, bagliori di rivolta si levano sistematicamente in tutte le terre circostanti, abitate da popoli arabi: la Palestina è in fermento; in Siria, i bombardamenti della RAF acuiscono una situazione già ottremodo tesa; in Transgiordania l'emiro Abdallah, il quale, grazie alle abbondanti sovvenzioni britanniche, era ritenuto capace di controllare tutta la regione, in favore della causa britannica, oggi si sente assai meno sicuro, e chiede nuovi aiuti a Londra; le tribù guerriere del Wairiratan e le popolazioni dell'Afganistan non si mostrano più tranquille. Anche se la situazione non dovesse evolversi verso un sovromovimento generale del mondo orientale ed arabo contro la potenza imperiale britannica, è chiaro, comunque, che questa non può contare sopra un appoggio costante e sicuro da parte di quei popoli, che da tempo si mostrano insoddisfatti della sua oppressione.

Rimaneva in mano all'Inghilterra, nel Mediterraneo orientale, l'isola di Creta, formidabile aneurisma del lembo orientale, della Cirenaica e di quella occidentale dell'Egitto, dai quali non dista che solo trecento mila metri; sorta di ponte,





Tutto ciò sta a provare l'eccezionale importanza che il Comando britannico attribuisce al possesso dell'isola di Creta, per la condotta futura della guerra: non bisogna dimenticare, infatti, che Creta possiede nella baia di Suda una base navale capace di ospitare un'intera flotta da guerra, e che il possesso dell'isola consente di controllare, almeno in buona parte, la navigazione nel Mediterraneo orientale ed i movimenti tra le altre grandi basi inglesi in quelle acque.

Senonché, secondo i calcoli del Comando inglese, un attacco contro Creta non avrebbe potuto aver luogo, per mare o per aria, che verso la fine del mese; la distanza che separa le coste del Peloponneso dall'isola di Creta faceva prevedere che i Comandi dell'Asse avrebbero avuto bisogno di un periodo piuttosto lungo di preparazione prima di tentare un attacco.

Come sempre, gli Inglesi sono stati battuti, anche questa volta, nel tempo. Non dev'essere stata, quindi, una lista sorpresa per essi veder piombare, il mattino del 20, una pioggia di paracadutisti tedeschi nella parte occidentale dell'isola.

Tuttavia, le precauzioni ed i provvedimenti difensivi adottati in precedenza hanno permesso ai difensori dell'isola di affrontare rapidamente la situazione; ma fin dai primi momenti, l'aviazione dell'Asse ha imposto un ritmo inaspettato alle operazioni, agevolando con bombardamenti sistematici l'audacissimo compito dei paracadutisti tedeschi, ai quali, secondo dichiarazioni esplicite dei comandi germanici, erano stati uniti anche veri e propri reparti di truppe d'assalto aviotrasportate. Naturalmente, questi reparti non potevano avere, almeno all'inizio, un armamento adeguato al combattimento a terra; la loro azione però — tanto più che si tratta, pare, di truppe specializzate da montagna — deve aver trovato un appoggio notevole nel terreno roto e prevalentemente montuoso dell'isola, il quale, se avrà potuto offrire maggiori difficoltà per l'atterraggio, agevolerà, ora, il movimento ed i progressi degli scaglioni tedeschi.

Dalle notizie più recenti, infatti, si apprende che essi, dopo essersi impadroniti della parte occidentale dell'isola, hanno proseguito verso l'interno, penetrando già addentro nel principale dispositivo difensivo dell'isola, il quale, se avrà potuto offrire maggiori difficoltà per l'atterraggio, agevolerà, ora, il movimento ed i progressi degli scaglioni tedeschi.

Dalle notizie più recenti, infatti, si apprende che essi, dopo essersi impadroniti della parte occidentale dell'isola, hanno proseguito verso l'interno, penetrando già addentro nel principale dispositivo difensivo dell'isola, il quale, se avrà potuto offrire maggiori difficoltà per l'atterraggio, agevolerà, ora, il movimento ed i progressi degli scaglioni tedeschi.



sono affluiti nell'isola, per via mare, sotto la scorta di navi italiane. L'aviazione dell'Asse mantiene l'assoluto predominio su quella nemica, martellando senza posa le posizioni ancora tenute dagli angio-greci ed ostacolando gravemente i movimenti, con i quali l'Inghilterra tenta di porre riparo alla situazione molto grave, improvvisamente determinatasi nel Mediterraneo orientale. La flotta inglese del Mediterraneo, infatti, ha iniziato una sollecita contronimatura, nell'intento di intercettare i movimenti avversari, specialmente quelli della Marina italiana, ed a minacciare le basi avanzate dell'Asse. L'urto di questi opposti movimenti, nelle acque del Mediterraneo orientale e specialmente attorno a Creta, ha dato luogo ad una grandiosa battaglia navale ed aerea, che è tuttora in corso, ma che, dai suoi primi, tangibili risultati, appare già nettamente in vantaggio per gli Inglesi. Dal 20 maggio ad oggi, infatti, la flotta inglese ha perduto quattro incrociatori affondati da navi ed aerosiluranti italiani, e 7 dall'aviazione tedesca; 6 cacciatorpediniere, un sommergibile e 3 motosiluranti. Inoltre, tre incrociatori ancora sono stati seriamente danneggiati da armi italiane; una nave da battaglia e diversi incrociatori e cacciatorpediniere, da armi germaniche. Perdite, reso ancor più gravi dall'affondamento della supercrocata « Hood » nelle acque dell'Islanda.

Durissimi colpi, questi, per la flotta britannica, tanto che lo stesso ammiraglio Cunningham ha dovuto dichiarare ch'essa è stata « seriamente provata »; ciò che potrebbe far prevedere, a scadenza non lunga, modificazioni di grande rilievo nella situazione generale in Mediterraneo.

E una battaglia molto grossa, quella che si è impegnata in questi giorni e nella quale è in gioco le tanto vantata, secolare superiorità marittima della Gran Bretagna. Oggi, essa si trova in grande pericolo, poiché ha di fronte mezzi nuovi di lotta e l'aggressività insuperabile di avversari giovani e risolti, i quali serrano avidamente la pugno l'iniziativa delle operazioni e non se la lasceranno tanto facilmente sfuggire.

AMEDEO TOSTI



Il Generale Gariboldi ha consegnato al Generale Memmel, comandante delle truppe germaniche, la bandiera dell'Ordine Militare Savoia. Sotto: soldati italiani e germanici durante un assalto alle posizioni inglesi di Tobruk.



I PARACADUTISTI IN GRECIA

I paracadutisti dell'Asse hanno compiuto un'altra audacissima impresa con l'occupazione dell'isola di Creta. Le truppe inglesi e alcuni reparti greci che avevano potuto sfuggire all'accerchiamento durante le battaglie della penisola ellenica e si erano rifugiati a Creta, hanno opposto un'eroica resistenza agli audaci soldati del Reich che calando dal cielo hanno ben presto preso possesso di alcuni aerodromi e di importanti posizioni. Le battaglie con il superamento di ostacoli di cui è ricca l'isola e la battaglia di Ruda sono in possesso delle truppe dell'Asse, poiché anche formazioni italiane sono sbarcate nell'isola. In questa pagina vediamo il lavoro dei paracadutisti tedeschi nel cielo greco (sopra) e subito nell'ordine: i paracadutisti durante i preparativi per la partenza e subito dopo l'atterraggio. A destra un paracadutista prima di salire sull'apparecchio.





La grande battaglia che attraversa azioni di avanguardia, colpi di mano, attacchi e contrattacchi parziali sembra ormai essere imminente nel Nord Africa dove la continua azione le truppe dell'Asse, solium dove il nemico era riuscito per poche ore a infiltrarsi è ora di nuovo saltamente troncata dai soldati italiani e tedeschi che sono in possesso anche di Bardia della ridotta caposue e di altri vitali punti del fronte. Le divisioni corazzate germaniche non danno tregua al nemico che sul

terreno pianeggiante del deserto non trova possibilità di fortificare le sue posizioni. Di questi attacchi delle unità corazzate possiamo dare qui una visione poiché due operatori della compagnia di propaganda germanica hanno avuto l'opportunità di ogni dove quando più era possibile presso le posizioni inglesi attaccate dai carri armati germanici, ha distinguono nettamente le alte colonne di sabbia e di fumo prodotte dalle esplosioni. —Autore: carri armati germanici in un parco appiattito presso Tobruk.

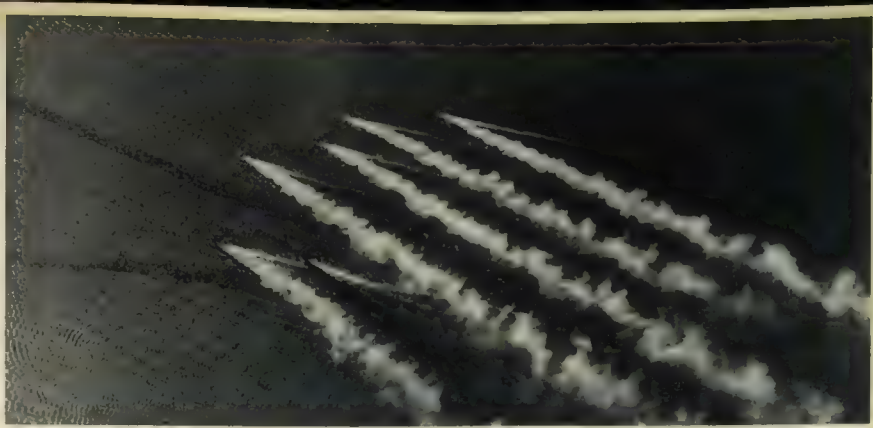




IN VIAGGIO DAL BOSFORO AL GOLFO PERSICO

Una delle più importanti linee ferroviarie del medio Oriente e quella che dalle rive del Bosforo porta Dam a quelle del Golfo Persico. Partendo da Istanbul si addentrano in questa grande via di comunicazione attraverso la Turchia, la Siria, l'Iraq e raggiunge Bagdad. La costruzione fu iniziata prima della guerra del '14 ad opera di ingegneri tedeschi, ma i lavori subirono parecchie interruzioni, inquantochè la costruzione di questa strada ferrata che ha una grande importanza strategica, fu sempre sospesa e intrisa di ogni genere. Nei suoi agenti segreti che per sfidare il compimento organico della linea, durata dei lavori, trentasei anni l'ira. La ferrovia Istanbul Bagdad trasporta migliaia di viaggiatori, commercianti, lavoratori in gran via e, «viva» per nelle attuali condizioni, sempre più aumentato il suo traffico. Il viaggio costa tre lire turche e ha la durata, per l'intero percorso, di oltre tre giorni. Diamo in questa pagina alcuni episodi del viaggio e alcuni tipi di viaggiatori.





Nella guerra moderna la grande battaglia navale non è più concepita come un solo urto risolutivo fra le flotte contrapposte, ma risulta dal complesso di una serie di operazioni e di episodi che concorrono nel tempo e nello spazio al logoramento e all'annientamento delle forze avversarie. Da questo l'importanza assunta dalle azioni dei naviglio leggero, dalle siluranti, torpediniere e miss. - Qui sopra, una nuova formazione al largo della missione di guerra. - A più di pagina, una battaglia di velivoli mar in navigazione.

SILURANTI VITTORIOSE

PER secoli l'umanità ha conservato della « battaglia » un concetto legato, sulla ribalta della guerra, alla stessa unità di tempo e di luogo che nella concezione aristotelica doveva inquadrare il dramma sulla scena del teatro greco. Nel secolo XX non è più così. Ogni singola battaglia si è ingigantita, assumendo proporzioni maggiori di quelle che ebbero intere campagne di guerra in altri tempi; contemporaneamente si è spazzata in cento episodi che si avvicendano, si intersecano nel tempo, si ripartiscono nello spazio, e quindi ad un esame superficiale appaiono fatti d'arme indipendenti, completi e conclusivi in loro stessi, mentre la realtà sono parti di un tutto, giacché legati dal filo di un solo pensiero, ricompongono la unità multiforme della grande battaglia moderna.

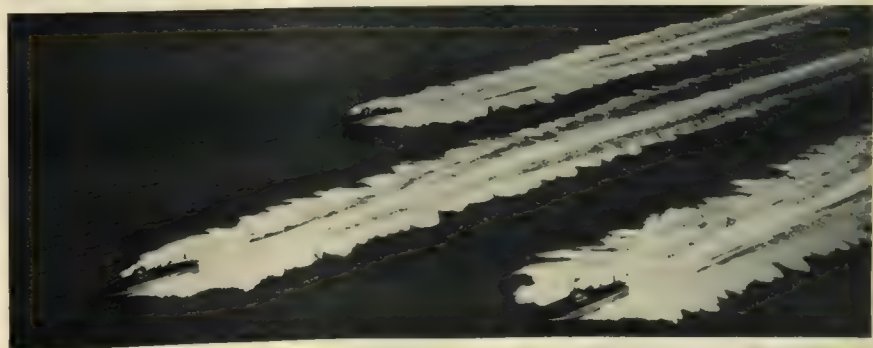
Già fra il 1915 e il 1918 la guerra navale combattuta dalla Marina Italiana in Adriatico ripropose a questa caratteristica epica che fa di molti atti differenziati e distinti una battaglia sola; che inquadra e coordina tutti gli sforzi, tutti i sacrifici e tutti gli eroismi in una sola fulgente vittoria; che lascia ai singoli protagonisti l'orgoglio dell'azione individuale, ma tuttavia nulla toglie alla vittoria collettiva che ne risulta.

Non altrimenti ogni piccolo cristallo si conserva individualmente, benché incorporato nel blocco monolitico del marmo.

Però a torto si lamentò nella guerra adriatica la mancanza della grande vittoria navale. La vittoria navale si ebbe; scaturì più convincente proprio perché composta da una collettività di ardissime azioni minori e addirittura individuali: risultati maggiori e più completi di quella che avrebbe potuto dare un solo urto fra le flotte contrapposte. In questa, come nella guerra precedente, potrà darsi il caso che alla Marina Italiana non si offra l'occasione di combattere in una sola giornata e in uno stesso luogo la grande battaglia risolutiva, crocevia ardente nel quale in poche ore si riversano e si logorano tumultuosamente tutte le energie accumulate da due poderose flotte. Ma è tempo di dire

che il complesso di tali e tanti episodi eroici come ne ha rivelati e ne continua a rivelare l'attività della Marina Italiana nella guerra navale del Mediterraneo, si compone in una battaglia ancora più grande e gloriosa. E, si noti bene, che non va inteso solo in senso retorico, sotto un punto di vista ideale, ma altresì in senso strettamente tecnico e cioè in rapporto ai risultati conseguiti, alle perdite inflitte al nemico, alla unità concettuale di operazioni navali distinte, ma inquadrate in uno stesso schema e convergenti verso il medesimo scopo.

Sono questi episodi di carattere individuale che meglio di tutti gli altri mostrano e dimostrano che come sappiamo essere i marinai d'Italia. Ed è facile comprendere la ragione. Nell'impiego dei complessi principali delle forze navali, interviene il calcolo, la comparazione fra il risultato possibile e il rischio, il valore delle navi maggiori, il loro numero limitato, la impossibilità di rimpiazzarle quando andassero perdute, la opportunità di rimandare la partita allorché le condizioni non si presentano propizie per giocare una carta decisiva, sono altrettanti fattori che hanno un ruolo essenziale nel determinare il contegno dei nuclei principali della flotta. Questi, fra l'altro, hanno il compito di conservarsi e di durare perché sia duratura nel tempo la funzione potenziale di sostegno che debbono esercitare nei confronti dei mezzi leggeri e delle comunicazioni marittime e perché permanga e si accentui il blocco dei trasporti britannici lungo la via mediterranea. Ma sui mezzi minori, sugli scali sottili, sui sommergibili insidiosi, sugli agili missili, sulle meravigliose torpediniere, quando ogni calcolo e ogni prudenza possono essere messi da parte, dove giuoca l'ardimentosa iniziativa dei comandanti, dove talvolta essi sono liberi di obbedire all'impulso aggressivo che scocca come un moto irresistibile dal loro istinto di marinai e dalla loro fede di combattenti, quando le poste in gioco sono da una parte un piccolo fragile scalo e la vita di un pugno di eroi e dall'altra una potente formazione nemica e la gloria di una vittoria inconcepibile, allora lo spirito che anima la Marina Italiana si palesa in pieno nella sua più pura luce attraverso i suoi interpreti della prima linea e trionfa dell'impossibile». Il nemico può soltanto ammirare e invidiare questo spirito combattivo ed eroico per la buona ragione che esso non trova riscontro nella accorta e ponderata condotta di guerra adottata dall'ammiraglio Cunningham nel Mediterraneo. Gli inglesi vorranno forse vantarsi di avere apportato sulla linea del fuoco, nella battaglia di Punta Stilo, tre corazzate armate con cannoni da 160, contro 2 corazzate italiane armate con cannoni da 230 potranno anche vantarsi di essere riusciti a sverchiare l'incrociatore Bartolomeo Colleoni; potranno perfino acchiappare a gloria — invero assai discutibile — della Marina britannica l'essere riusciti durante un incontro notturno a sopraffare un reparto di incrociatori italiani venuti in contatto coi potenti corazzate nemiche nel tentativo e generoso tentativo di portare soccorso ad una unità avversaria. Ma invano si cercherebbe, fra tutte le





La corazzata germanica «Bismarck», che dopo l'affondamento della «Hood» ancorata al largo di Brest da vorrebbe farsi forte britannica ha dovuto soccombere avendo così il suo ultimo messaggio al Führer. Sotto, la corazzata britannica «Hood» affondata dalla «Bismarck», con un colpo che provocò l'esplosione della «santabarbara».



azioni di guerra del nemico, a tale azione che si pose comunque con-
parare con le prove di armento date
con tanta generosa larghezza dalla Ma-
rina italiana. Ardimento e temerarietà
talvolta sfortunati ma tal'altra tri-
fianti del pericolo sfidato, del nemico
dieci volte più forte; trionfanti e più
forti del destino afferrato per i capelli,
messo in ginocchio, piegato da una vo-
lontà indomita.

Tali sono, strepitosi e felicitissimi ad
un tempo, gli ultimi tre episodi della
nostra guerra marittima, contributo di
primissimo ordine alla grandiosa bat-
taglia aerea, navale e terrestre che si è
accesa nel cielo di Creta, nelle ac-
que che la circondano e sul suolo dell'
isola. Tali traggono origine dalla de-
densa attività svolta dalla flotta britan-
nica per cercare di proteggere la sua
ultima roccaforte interposta fra il bacino
centrale e il bacino orientale del
Mediterraneo. All'imponente schiera-
mento di forze navali britanniche, reso
possibile dalla vicinanza della base di
Alessandria e, all'inizio della battaglia,
anche dal possesso degli ancoraggi della
grande isola greca, le nostre forze
potenze leggere del Dodecaneso non po-
tevano certo contrapporsi in formazione
serata. Esse però, seguendo altra tatti-
ca, hanno insidiato qua e là le unità
britanniche, intente a perlustrare la
costa di Creta e ad incrociare a nord
dell'isola per impedire che gli sbarchi
navali, aggiungendosi agli sbarchi a-
erei, facessero precipitare la situazione
dei difensori.

Tre episodi: tre vittorie fulgurissime.
Nel Canale di Caxo, che dà accesso al
mare Egeo insinuandosi fra l'estremità
orientale di Creta e il Dodecaneso, la

dove altre volte sfiorano l'anno, o donde il mare Egèo insinuandosi fra l'estremità
orientale di Creta e il Dodecaneso, la
sono assai più che le altre, e gli scontri improvvisi. Dopo molte de-
fusione, dopo molte insidie stese, questa volta è la buona. Una grossa for-
mazione nemica si avvanza, lasciata dall'oscurità; incrociatori e cacciatorpedi-
nieri, si avvicinano, lanciano. Due o forse tre armi raggiungono i bersagli.
Fra le unità colpite vi è almeno un incrociatore e ne è forse un secondo
i ma, invano inseguiti e cannoneggiati, rientrano incolati alla base, allege-
riti di tutto il loro carico esplosivo, ma colmi di vittoria.

A nord dell'isola contesa una torpediniera italiana incrocia solitaria nella
notte, ha con sé solo la sua buona stella: il bordo poche piccole armi, nes-
suna corazzatura. Infatti è la torpediniera che, al comando del
sua propria tradizione gloriosa. Infatti è la torpediniera che, al comando del
capitano di fregata Francesco Mimbelli, in pochi mesi ha già fatto parlare
tanto di sé, ha partecipato alle azioni che condussero alla riconquista di
Castellone, ha spezzato in lungo e in largo le acque egee nel periodo nel
quale esse sono state maggiormente infestate dalle divisioni navali britanniche.
Ma questa volta la piccola e valerosa unità ha superato sé stessa.
Nella notte avvista una pesante formazione nemica. Sono quattro incrociatori
nati con la relativa scorta di cacciatorpediniere; ciascuna delle numerose
unità nemiche ha una superiorità schiacciante nell'armamento della pic-
cola silurante. Ma il comandante Mimbelli non esita; per lui non è un
bivio o una alternativa quella che ha dinanzi. «Avanti alla massima forza»,
Si è già sciolto all'attacco insinuandosi nell'intervallo della formazione av-
versaria. S'adda al nemico, adda alla morte! Partono i siluri e colgono pre-
co, minacciosi bocche da fuoco contro i nemici, incrociatori e cacciatorpedi-
nieri, minacciosi centinaia di metri, incurante di pallesare a più riprese la sua po-
colto; lo attorna, lo insegue per oltre un'ora durante la magistrale mano-
di disimpegno e il ripiegamento verso la base. Ma niente lo arresta e
all'alba la torpediniera vittoriosa, crivellata dai colpi, ma miracolosamente
intatta nei suoi organi principali, raggiunge il porto.

Il terzo attacco si sviluppa parimenti nelle acque a settentrione di Creta;
una torpediniera italiana, comandata dal tenente di vascello Giuseppe Cigala
Puligot, avvista una cospicua forza navale britannica: tre incrociatori accom-
pagnati da qualche cacciatorpediniere. Era generalmente ammesso in tutte
le marine da guerra che resterà forte ancora creduto in avvenire, tanto legi-
slanda ed eccezionale appare l'impresa nel momento medesimo nel quale è
già compiuta che il giorno dopo e in condizioni di buona visibilità una
ad una grossa formazione avversaria si calcolava che avrebbe stata di-
strutta dal tiro nemico, prima di arrivare a distanza di lancio. Però
fino dall'epoca della guerra precedente e più ancora in base alla espe-
rienza di quel conflitto l'attacco silurante diurno si concepiva se mai solo
come un tentativo audace e disperato da condurre con un complesso
numeroso unità, in modo che almeno una parte di esse potesse giungere al
lanciare e con un forte numero di siluri, rimpallare sensibilmente accresciuta
la probabilità di offendere la forza attaccata.

Ma il comandante Cigala Puligot non era evidentemente di questo av-
viso. Vedere il nemico e immergersi contro è stato tutto. Gli incrociatori
inglesi, sicuri del fatto loro hanno lasciato che la torpediniera si suicida
avvicinasse e distendesse dietro di sé una lunga cortina di nebbia. Solo
quando la distanza si è ridotta a 800 metri - il tiro prometteva di essere
mischiale la linea britannica ha aperto il fuoco. Non per questo la torpedi-
niera italiana ha desistito dal suo proposito al contrario, ha continuato ad
avvicinarsi violento al nemico di quando in quando avviluppata dalle altis-
sime colonne di acqua sollevate dai colpi e che, ricadendo in doccia sotto
pediniera e ancora miracolosamente incolore: lascia i siluri, inverte la
testa innanzi il ripiegamento per andarsene a sottrarre al tiro nemico dietro la
cortina di nebbia rimasta alle sue spalle. Ma non così presto si cede la tor-
pediniera italiana agli occhi degli inglesi, né la linea inglese agli sguardi dei
da due siluri stroncato ai due tre incrociatori britannici, colpito in pieno
dei sopravvissuti e incomincia ad affondare rapidamente tra il fumo e
le fiamme.



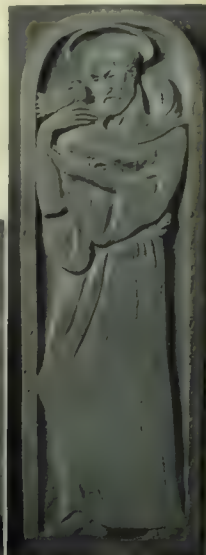
Stefano Pekáry: « Passaggiata la carrozza ». - Sotto: Giuseppe Breznay: « Pietà ».
A destra: Andrea Moczka: « Ritratto ».



La Marea del Re e l'imperatore ha inaugurato solennemente l'esposizione dei Dipintisti della R. Accademia d'Ungheria in Roma, a Palazzo Farnese. L'Augusto Sovrano, accompagnato nella visita del Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, Reame Federico S. V. e dal suo Cancelliere, l'ispettore dell'Accademia d'Ungheria, ha espresso la Sua alta ammirazione per le opere esposte. L'esposizione riunisce i lavori di quattro pittori e di due scultori. Fra i pittori i quadri di Stefano Pekáry si distinguono per il loro fine istinto. Egli vive in un mondo di sogni in cui assommano le visioni dei personaggi variati della città magiara. Questo artista ha anche una concezione importante come decoratore teatrale. Il Teatro delle arti ha presentato quest'anno due balletti di cui sono, realizzati da Pekáry, di suggestiva, misteriosa, affascinante e singolare. Lo stile di Giuseppe Breznay è spontaneamente stilizzato. La sua grande « Pietà » è stata particolarmente rilevata. I suoi paesaggi naturalistici sul crollo di un uomo addolorato molto sviluppati. Le statue sono di Eugenio Buda, scultore di figura di Andrea Moczka bella e colossale della Statua Nazionale, non meno molto. Fra gli scultori, Gray con la sua grande « Primavera », e i suoi « San Francesco », scultori sul teatro, ha ottenuto un bene meritato successo. Il grande ruolo notevole di Luigi Matus e i due rilievi rappresentativi delle figure di santi rivestono il senso decorativo ed insinuano del giovane artista.



Giorgio Gray: « Primavera ». - Sotto: Luigi Matus: « San Francesco ».





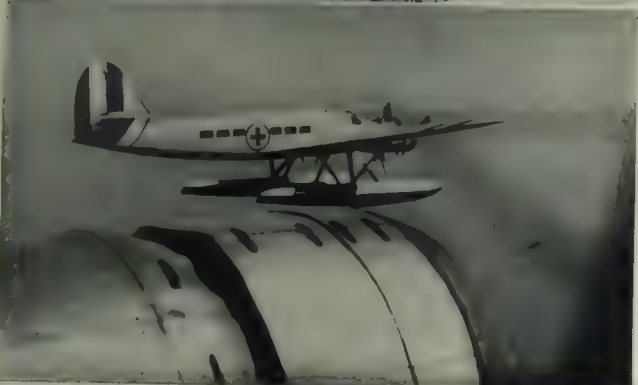
LA FESTA DELLA GIOVINEZZA ALLO STADIO MUSSOLINI



Il Duce dall'alto del podio segue con ferma attenzione il svolgimento degli interessanti esercizi. - A sinistra: il pontefice arriva allo Stadio accompagnato dal Capo della Gioventù hitleriana giunto a Roma per assistere al saggio della G. I. I.



Il Stadio Olimpico del Foro Mussolini offre una grandiosa visione di folla plaudente. - Qui sopra, gli Arcade al momento dell'arrivo del Duce. - A destra, sopra e sotto: i marinai della 1. e 2. Divisione i loro esercizii con le armi. - Le accademiche di Greta nella posizione di «vigilanza» tra un esercizio e l'altro dei corsi di ginnastica.



ducia. Non altrimenti avviene per i marinai in analoghe circostanze. Ebbene, quel giorno fu inutile ogni ricerca dei nostri obiettivi e dovemmo ritornare con le bombe a bordo. Quanti altri casi del genere si sono ripetuti e come non poterono mai scoraggiarsi i piloti facili? Essi non poterono mai scoraggiarsi perché avevano un'estrema fede nel risultato finale e sapevano che la medesima azione tentata una volta, due volte, alla terza sarebbe riuscita così come sarebbe riuscito il vaticinio del 23 febbraio circa le « reni delle Grece ».

Tanta fede e tanta costanza sono valse a far raggiungere dalla sola Quarta Squadra aerea, che con la Squadra dell'Albania si è divisa fatiche e glorie sul fronte greco, l'importante complesso di ventimila ore di voli di guerra.

Si fa presto a dirlo, ma ventimila ore di volo sono molte, tanto più se si pensa che sono voli segnati in rosso sui reggimenti delle squadriglie e cioè si riferiscono esclusivamente ad azioni belliche, tutte la rimanente attività essendo scritta nell'usuale inchiodato nero perciò è stato semplice esultanza dal nostro contegno. Orgoglio di ogni pilota sono le pagine rosse del suo libretto personale e la campagna greca ne ha fatto riempire molte a tutti i costi. Sfogliando i nostri libretti passano sotto gli occhi tutte le più belle azioni della guerra e vi soffermate volentieri ad ogni pagina dove alcune brevi note a margine vi richiamano alla mente fatti ed episodi che già destarono la vostra ammirazione, e lì fate ripetere dal fortunato protagonista. Pensate, tremila sono le azioni di guerra della Quarta Squadra nei sei mesi

della sua straordinaria attività sul fronte greco, dal bombardamento di Tatoi all'alba del 20 ottobre, allo sbarco di Zante nelle ore pomeridiane del 30 aprile. Un ciclo granioso compendiate tutti i generi d'impiego dell'arma aerea fino a quello novissimo ed arduissimo del lancio di aerei terrestri nemici mediante teste di ponte lanciate dal cielo.

In tutti i suoi impieghi l'arma aerea è stata feconda di risultati rivelandosi straordinariamente efficace nel campo tattico in diretto concorso alle truppe operanti sul terreno. Necessitava mantenere gli schieramenti nemici sotto il costante assalto dell'offesa dall'alto, necessitava interrompere le comunicazioni tra le linee nemiche e l'interno del paese, necessitava rendere difficili ed ostacolare in ogni modo i vimenti dell'avversario e batterli e sventarli con tempestività ed esatta certezza di risultati. Tutto ciò assolve l'attività dell'attività bellica mai conosciuta prima d'ora. Ricordate chi operanti in un determinato settore del fronte greco l'Albania impegnate nella loro epopea, memorando giornate campo tattico, alle entusiasmanti azioni che precedettero l'offensiva finale di primavera nel settore di Cefalonia, chiave di volta della resistenza nemica, quando all'ortorio finito trovammo riuniti sul medesimo ristretto spazio di cielo con-

L'equipaggio di un nostro aereo, costretto a scendere in mare e a rifugiarsi sul saligianato di salvataggio, è preso a bordo dell'aeroplano sanitario accorso alla segnalazione della radio. A sinistra, un aeroplano sanitario lascia la base per correre alla ricerca dei naufraghi di un apparecchio colpito ad ammarare al ritorno da una missione di guerra.

finale di aeroplani e ciascuno scaricava in basso centinaia di quintali di bombe. Le batterie contrasero erano attivissime e si volava destreggiandosi tra gli scoppi delle granate; poi, a un determinato momento, faceva la sua rapida comparsa la caccia nemica e si accendevano quegli accaniti combattimenti durante i quali i « Glieterei », gli « Hurricanes », peraltro gli « Spitfires », sfidavano al suolo come mosche morte. Il 9 febbraio, in una di quelle memorabili azzurre del cielo di Cefalonia, quale ebbe la fortuna di partecipare, undici caccia inglesi precipitarono giù sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Era una domenica tutta splendente di sole e fu una delle più belle giornate della guerra. Ho sempre viva negli occhi l'immagine rapidissima di un « Glieterei » che passò a forse meno di dieci metri dal muso del mio apparecchio, tagliando l'aria a coltello mentre faceva la raffica arrivata nell'ala sinistra. Gli armieri erano stati prontissimi nella risposta, ma nel medesimo istante uno dei caccia della nostra scorta si precipitò addosso al temerario con una foga che mi fece vedere i due velivoli quasi spicciatissimi l'uno contro l'altro. Essi fecero una velocissima puntata così serrata, finché il caccia italiano rialzò nella luce della sua vittoria, mentre un'azione ardente vorticante laggiù in basso rimpiombando sempre più, sempre più, incontro alla vallata nera.

Episodi, come ce ne sono tanti, e gli aerei dove ciascuno ha il proprio. Ma nessuno ama dargli il carattere di passato che, infatti, non è tale perché la guerra continua. Chiuse la sua più logica, intorno della sua maledizione aveva mai avuto di più, al quale nessuno degli aviatori che possono vedere le cose da orizzonti più vasti, chiusa la parentesi si passa avanti verso altre mete.

Da una base aerea.

ARTURO PIANCA



UN FANCIULLO PRODIGIO

Novella di LUIGI BARZINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI. - Valerio Rocchi fu un fanciullo prodigio che si produsse, nei teatri di varietà eseguendo a memoria le più complicate operazioni di calcolo. La curiosità degli spettatori era accita dal ricordo di un famoso scandalo e da un insolubile mistero connessi con la nascita del ragazzo. Da molti ignote egli fu deposto, quando era bambino, nella casa di un celebre scienziato romano, il professor Felchi-Valeri, la cui paternità dell'infanzia fu rivelata dalla somiglianza e confermata dalla scomparsa del professor, uomo di austera fama, fuggito per sottrarsi al furore della dipotora moglie e alla gazarra del mondo. Da allora non si è più saputo niente di lui. Il fanciullo prodigio, cresciuto e rifinito dalle cure con una modesta agiata, una ventina di anni dopo è incontrato nella riviera amalfitana dall'Autori, che stringe amicizia con lui. Strano, bizzarro, minastrope, il Rocchi un giorno pronunciava una rivelazione sulla quale chiede all'Autori di mantenere il segreto perché il Rocchi non fosse morto.

III Passò un lungo minuto di greve silenzio.

Il giovane era vagamente commosso. Si tose gli occhiali, li palli accuratamente col fazzoletto, per prender tempo e ritrovare la calma, poi rimise le lenti sul suo gran naso, ripose il fazzoletto nella tasca del calzon, e tutta quanta con gesti misurati e pacati da orfice, lo lo guardava e osservava sulla sua testa curva lo stesso ciuffetto di capelli ribelli del ragazzo calcolatore. Si pettinava alla stessa maniera di ventidue e ventitré anni prima. Soltanto, la capigliatura di un negro e sulle tempie apparivano i primi fili di argento.

Sollevò il capo, mi guardò negli occhi per alcuni istanti, e quasi nottovoce riprese a parlare:

— È una cosa di enorme importanza che affidarsi al vostro onore. Si tratta... — che un istante di sospensione e continuo, abbassando ancora la voce — si tratta... del segreto della mia nascita e della scomparsa del professor Onofrio Felchi-Valeri... È un mistero che non posso portare nella tomba.

A queste parole la mia curiosità scattò come svegliata da una fantasia.

— Contate sopra di me.

— Ci conto. Voi vorrete qui di buon'ora domani, portando quel che occorre per prendere appunti, carta, lapis... perché io non ho niente per scrivere. Non scrivo mai. Non so più scrivere... Vi porterò le cose che lo vi dirò. Sanderete i vostri appunti all'albergo, nella vostra camera, solo. Poi brucerete le note perse e mi porterete a leggere il vostro scritto. Se lo riconoscerò esatto, lo firmerò. Voi lo chiuderete in una busta sigillata che deperirete in luogo sicuro. Promesso?

— Promesso.

— Soltanto quando avrete meteo la sicura della mia morte, aprite la busta e pubblicate il contenuto nella forma e nel modo che riterrate più convenienti.

— Così sarà fatto.

— Ancora una cosa. Non una parola a nessuno, non soltanto sul segreto ma anche sul fatto che siete il depositario del segreto.

— Non una parola.

— A domani dunque, amico mio!

Salutandomi, Valerio mi abbracciò, gesto che non mi sarai mai aspettato da lui.



UN MAESTRO DELLA SCULTURA TEDESCA JOSEPH THORAK

Joseph Thorak è considerato oggi in Germania come uno tra i più insigni scultori viventi. Le figure che scatta di Thorak che hanno suscitato il più vivo interesse nella critica e tra il pubblico s'inquadrano perfettamente per la loro potenza nella massività delle nuove costruzioni del Nostro. Senza entrare in una minuta disamina dell'opera di Thorak, diciamo che richiederebbe troppo spazio, si può dire che le qualità precipue di questo moderno artista tedesco sono nella forza di modellazione, nel perfetto rilievo anatomico e in una sempre felice fusione del valore plastico con quello dinamico aumentati l'uno e l'altro dalla grandiosità della concezione. Thorak che ha il suo studio nell'Accademia di Stato a Berlino, presso Monaco, è nato a Virmas nel 1884 e ancor giovane fu notato per il suo personalissimo stile dalla critica dei principali paesi d'Europa. All'ultima Esposizione di Parigi due statue di Thorak apparivano con imponenza sulla facciata del Padiglione germanico. Diamo in questa pagina una fotografia di Joseph Thorak al lavoro e alcune delle sue più recenti opere.



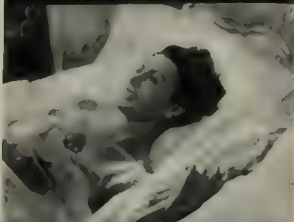


NOVITÀ CINEMATOGRAFICHE

NOUVEAU MONDE e **Sandro Hoffm** nel nuovo film « **Beatrice** » (cort.) edito dalla **Manenti**. La regia è di **Luigi Quignone**. Interpreti principali oltre **Carola Höhn**, sono **Tina Lattanzi**, **Elli Paris**, **Giulia Donadini**, **Faigi Pavese**, **Osvaldo Valenti**, **Sandro Hoffm** e **Carlo Duse** (foto **Vaselli**). **Solo** **Emilio Jannings**, circondato da un gruppo di fedeli amici, i suoi bellissimi cani che allietano il riposo del grande attore tedesco nella sua villa di San Volfango. **Jannings** ha terminato da poco il film **Ohm Krüger** di produzione **Tobis**.



Amedeo Nannini e **Mariella Lotti** nel film « **Il Cavaliere senza nome** ». (foto **Braglia**).



Renata di Saint Cyr nel film « **Nati da dicembre** ».



Carlo Mosca e **Boris Dursanti** nel film **Scalera** « **Captain Tempesta** ». (foto **Poco**).



Germana Paolini in un quadro del film « **Le due Figlie** ». (foto **Manenti**).



L'Inquadratura di « **L'enfer des Arènes** ». **Proder**. (foto **Manenti**).



La scena del primo atto dell'opera «Don Juan de Manara» del maestro Franco Alfano: eseguita su bozzetto di C. E. Oppò, dallo scenografo Bianchini, per il Teatro Comunale di Firenze. - A più di pagina, la scena seconda del terzo atto della stessa opera.

LA CHIUSURA DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

"DON JUAN DE MANARA," DI ETTORE MOSCHINO E FRANCO ALFANO

LA «nuova stesura» (così l'indica il programma ufficiale del Maggio musicale fiorentino) di quest'opera di Franco Alfano dipende, se non erriamo, dal fatto che l'«azione drammatica» (così l'indica il compositore, con denominazione wagneriana) non riseciva nella prima edizione del 1914 («dramma lirico», allora) abbastanza persuasiva, sulla scena, e quindi interessante. C'è ancora chi afferma che la musica riscattata nell'opera di teatro qualsiasi grave manchevolezza del «libretto» e che in codest'opera il «libretto» va tenuto in conto molto ma molto inferiore. Frottole. Si ha un bel motteggiare che il sommo compositore tal dei tali nei tempi d'oro del melodramma s'impegnava di musicare bene anche la quarta pagina del giornale (quando ogni giornale non ne aveva mai di più, e nella quarta c'erano soltanto avvisi commerciali o annunci d'ordinaria amministrazione) e che il sommo compositore talaltro di quei bestii tempi perduti s'impegnava di musicare non meno bene anche le liste delle lavandaie.

Sta invece di fatto che le opere di quegli stessi compositori non ancor oggi belle e ci piacciono se composte su buone tele poetiche e drammatiche, e non sono belle e non ci piacciono più se accompagnate a scipitezze sceniche. La stretta e diretta relazione fra dramma e musica è ormai riconosciuta e giustamente apprezzata da tutti coloro che s'intendono o s'appassiscono di teatro musicale; e, in particolare, nessun compositore melodrammatico, degno di tal nome, ne dubita più.

Perciò, Franco Alfano ha cercato, secondo noi, di rimediare al danno dell'opera (così la chiameremo alla vecchia e appropriata maniera) che nel 1914 s'intitolava «Omaggio di Don Giovanni e ora s'intitola Don Juan de Manara».

E più chiara la «nuova stesura».

Vediamo. Il primo atto ha ora un Prologo che vorrebbe, avvertire una «nota» stampo del libretto, «determinare con chiarezza la figura e l'entità del protagonista». Il quale, continua l'avvertimento, «non è precisamente il *barlador de Sevilla*, di frate Tirso da Molina, e nemmeno il romanticissimo Tenorio di José Zorrilla. È Don Giovanni Manara, s'illustre stirpe italiana passata in Corsica e quindi a Siviglia dove egli nacque nel 1626. Se non che, ripetendo egli nella vita in guisa fatale e terribile tutte le gesta del Tenorio, rappresentato nel dramma del Molina, egli per un fenomeno frequente di convergenza letteraria e ancor più d'immaginazione popolare, venne confuso con l'eroe primitivo».

La confusione delle due figure è, sempre secondo noi, il punto irrimediabilmente scuro dell'opera del 1914 e della nuova stesura dell'Alfano. Il minore Don Juan de Manara ripete le gesta del maggior Don Giovanni Tenorio. Ripetere è cosa superflua e forma spesso a svantaggio di chi o di ciò che si ripete: la copia, di sua, vale in genere assai meno dell'originale.

Se diciamo Don Giovanni ci vediamo sorgere dinanzi l'eroe magnifico di tutte le imprese d'amore, spavaldo, derisorio, spietato, che fa d'ogni vittima l'ascio per «il piacer di porta in lista». Non vediamo quest'altro Don Juan pentito, contrito sin dal primo presentarsi in scena.

Se diciamo Don Giovanni ci vediamo sorgere dinanzi il seduttore irresistibile di tutte le donne, belle e brutte, giovani e vecchie, zitelle, vedove, gran dame, ancelle. Non vediamo quest'una sola, Vannina d'Alando, che soggiace subito l'irresistibile seduttore, e l'irresistibile lo si umilia prontamente ai piedi.

In grazia di quale radicale cambiamento di posizioni sentimentali non sappiamo, per forza di quale miracoloso mutamento d'animo non ci è mostrato. Il *belluomini* è avvenuto fuori di scena quello ch'è stato è stato, il diavolo s'è fatto *cemini*.

Se diciamo Don Giovanni, infine, rivediamo d'improvviso con l'immaginazione la Spagna soleggiata, i giardini fioriti, e riudiamo le liete canzoni erranti. Qui, invece, ci ritroviamo in Corsica, arida terra, sanguinosa, il sangue vuole sangue, echeggiano nell'aria voceri lugubri, imprecazioni d'odio, la vendetta mortale è legge suprema, sacra.

E qui Vannina d'Alando aspetta Don Juan de Manara per vendicarsi del fratello ucciso. Da chi? Come? Quando? Perché? Non ci è svelato. Vannina, tuttavia, sta per pugnare Don Juan ma è folgorata dalla bellezza di lui. L'arma le cade di mano, chi se? chi se? chiede smarrita e inebriata, «un tempo l'ho visto passar in un sogno, sogno di luce...». Sogno e realtà fanno tutt'uno per lei e Don Juan de Manara, sorpreso, interrotto di tanto abbandono che gli fa rivivere «in gioia il passato fa a sua volta tutt'uno della realtà e del sogno e si stringe nelle braccia la fanciulla affascinata. Ridiventa di colpo, a suo malgrado, Giovanni di Siviglia».

Per quanto? Ecco! già implorare da Dio perdono per la riscuota. Ed egli vuole salvarlo. È destino (cristiano) che il peccatore si salvi. La salvezza sarà data a Don Juan da «un amore sincero e profondo, il primo della sua vita di scettico e di miscredente, dalla dedizione più completa di una donna mirabile di pietà, di passione, di fede, che sacrifica il suo proprio amore per la redenzione dell'essere smato...». Tema fondamentale, leit-motif, dei drammi wagneriani del primo periodo. Questo donna è Vannina, per Don Juan, reincarnazione di Senia, di Elisabetta e un poco di Elze.



«Don Juan de Manara», opera di Franco Alfano, rappresentata con notevole successo al Teatro comunale di Firenze: il pittore primo quadro dell'atto terzo; in basso, il severo scenario del secondo atto. Tutti, registi da D. Bianchini e costumi di Oppo.

Vannina sente «palpitare un nuovo cuore» in Don Juan, quanto le sussurra «il tuo labbero è l'aroma che ciondola»; Vannina ribatte: «è preghiera», Don Giovanni protesta: «è sospir»; Vannina insiste: «è santo incenso». Tutti, inneggiando: «Raggio d'eterno albero Enasi immenso! Cielo! Astro che brilla! Gloria regale! Immortale! Voci del mondo! Di Dio! Amori!».

Don Juan de Manara si dedicherà, dopo di ciò, ad opere di misericordia e di pietà, e la Chiesa cattolica, più tardi, intruderà il processo di canonizzazione.

La musica di Franco Alfano non muta sostanza e forma, dai primi saggi. L'unità d'ispirazione e di elaborazione è pregio suo costante e capitale. Densa, venuta, ansiosa di canto nelle voci e negli strumenti. Può sembrare (ed è, in buona parte) enfatica. Ma di schietta fonte, di largo getto. Come certe acque salutarie più efficaci a sorsi in quantità soverchia, più pesate e staccate.

L'Alfano, invece, paragona volentieri la sua musica al vino, dice: ha bisogno d'invecchiare per piacere sempre più. Della sua roba egli è il miglior giudice: etimogene dunque a quanto assicura.

Ricordo benissimo la rappresentazione del 1914. La musica della «nuova stesura» non è affatto svizzola: rughe non se ne vedono, nemmeno una. E si che ventisette anni sono parecchi, per quest'arte che cambia modo e foga con rapidità incredibile.

Del fraseggiare melodico, nella «nuova stesura», anche se un pochino duro di linee e aspro di accenti.

Ricca messe armonica, non recitata nel campo vicino, ma raccolta, ammassata nel proprio.

Stipenda tavolosa orchestrale. L'Alfano non ha forse chi lo superi, oggi, in Italia (e fuori), per gusto e perizia nel fondere, variare colori e tinte; nell'alternare, gradare luci ed ombre.

Lo spartito d'oggi si è alleggerito, in confronto della ormai dileguata Ombra di Don Giovanni. E ci ha guadagnato di concisione, quasi un terzo del volume. Ci ha guadagnato ancor più invertendo la durata degli atti: passando cioè da questo di musica teatrale, ammucchiata che l'ultimo atto di un dramma deve essere a costoso punto dell'opera. L'ultimo atto dell'Ombra di Don Giovanni era il più lungo dei tre (ripeteva nel poema e nella musica situazioni già esposte precedentemente). Ora l'ultimo è il più corto.

Alcuni pezzi sono stati tolti dallo spartito del 1914: ad esempio, l'ampio interludio sinfonico fra il primo e il secondo quadro del terzo atto.

Altri pezzi sono stati aggiunti nello spartito d'ora; ad esempio il Proemio (ch'è con chiarezza la figura e l'entità del protagonista): avvertimento ridotto in versi e cantato da una voce maschile e da un coro femminile dietro una nebulosa.

A dir vero, ci sembra che questo Proemio suoni, anzi che giovi, alla chiarezza desiderata. Noi sappiamo, così, subito, che cosa avverrà nel dramma: non c'è che il pezzo introduce musicalmente assai bene al dramma, ch'è una «vendetta corsa» e rovescio; una vendetta a lieto fine.

Non importa: odio che si trasformi in amore. Fiamme che accendono il cuore del musicista e ne levano canti di spavento o d'estasi commoventi. Canti in cui l'Alfano dà il meglio di sé: più che per temperamento è compositore prevalentemente lirico.

Il pubblico ha accolto con manifestazioni di vivo e spontaneo compiacimento l'opera dell'Alfano: l'ha applaudita a lungo e chiamato l'autore ripetutamente al proscenio, con gli interpreti principali.

In capo ai quali bisogna mettere il maestro concertatore e direttore d'orchestra, Tullio Serafin, e il protagonista tenore Beniamino Gigli. Il Serafin aveva contribuito al buon «voto di Don Juan de Manara con l'intelligenza, la conoscenza, nella «parte» così da ricavarne quanto di calore artistico il compositore vi ha a fior di labbra. Questo grande cantante nostro è anche un grande attore; ce ne rendo oltre portento virtù d'acqua. E sarà bene che se ne convincano tanti dei pubescenti in una prima affrettata suddivisione per generi e specie. Senza contare che l'aiuto dato in questo modo del celeberrimo tenore alla musica di teatro contemporaneo, che ne ha estremo bisogno per riconquistare la fiducia del pubblico, ha valore incalcolabile.

Lodevolissimi, cantanti ed attori nelle altre «parti», la soprano signora Iva Pacetti, la mezzosoprano signorina Fedora Barbieri, il baritono Cino Becchi e il basso Italo Palo.

Il coro, istrutto dal maestro Andrea Morosini, sempre all'alto livello raggiunto. Scrive e dirige di Cipriano Efialo Oppo: e s'indovina d'avanzo se si accordino equistamente alla vicenda e alla musica del dramma.

Con questa manifestazione (si daranno due sole rappresentazioni del Don Juan de Manara) si chiude il settimo Maggio musicale fiorentino. In tutto e per tutto degno di encomio, senza restrizioni di sorta, pur nelle difficoltà di tempi e di avvenimenti in cui si è svolto. Guidato con vista acuta e mano ferma del maestro Mario Labroca soprintendente al Teatro Comunale Vittorio Emanuele II, continua la rinomanza che s'è ormai agglomerata tra le feste musicali più importanti d'Italia e di fuori.

CARLO GATTI





Giuseppe Filippi - « Il masetto » di Pietro Longhi.



Antonio Canal detto il Canaletto - « Veduta fantastica ».



Marco Pittori - « La carota in valle » di Alessandro Longhi.

LA MOSTRA DEGLI INCISORI VENETI DEL SETTECENTO NELLE MAGNIFICHE SALE DEL RIDOTTO A VENEZIA

VENEZIA ha il privilegio stupendo di poter offrire le sue grandi mostre retrospettive, di così profondo significato, alla ammirazione di tutto il mondo in un clima di quiete di solitudine di splendore.

Tiziano, Tintoretto, Veronese sono la gigantesca eterna espressione non soltanto della insigne scuola pittorica che ebbe maestri e discepoli di vasta notorietà, ma del genio immortale di una stirpe. Quel che fu detto alla morte di uno si sarebbe potuto ripetere alla scomparsa di tre « Divinità » dell'affresco, della concezione, della decorazione: « E il Signore che li ha chiamati a sé perché possano dipingere nel cielo... ».

Tiziano e Tintoretto sembrano uscire trionfalmente dalla porta di S. Maria Gloriosa dei Frari o dalla Madonna dell'Orto; Paolo Veronese, in un corteo smagliante, dall'oratorio di S. Sebastiano dove il milite lo immaginò prigioniero volontario dei Monaci perché il prodigio fosse compiuto.

Per due anni, a distanza di secoli, ci parvero vivi e redivivi.

Opere gloriose non erano state ferite o offuscate dal tempo, il tempo le aveva collocate inavvertitamente, fatalmente, in un alone di ombre. Le chiese erano troppo buie, certi angoli, troppo morti, appena illuminati da veroni alti e polverosi. C'era bisogno di sole. Nei saloni doppi e aristocratici di Palazzo Pesaro e di palazzo Giustiniani le opere magnifiche degli artefici che appartengono alla Storia ed al tempo assunsero al significato di vere rivelazioni. Molti di noi, accostandosi in devota ammirazione, Pensarono con sorpresa di vederle per la prima volta nel panorama e nella cornice luminosa che più si adattava alla loro stessa bellezza. Prima di questa guerra si è sentito parlare di altre rassegne imponenti: Giovanni Bellini e Giovanni Battista Tiepolo sollevarono una specie di desiderio umanico.

Venne la guerra. Molte opere furono poste al sicuro da ogni sacrilegio. Ogni piano, ogni progetto sembrarono soverstiti da necessità contingenti più assillanti e più dirette. Ma Venezia non rinunciò alla sua fede. Per questo l'amministrazione del Comune, seguendo un criterio selettivo e spirituale al quale aveva uniformato le rassegne precedenti, ha voluto preparare la Mostra delle Incisioni Settecentesche nel famosissimo Ridotto dello stesso Palazzo Giustiniani, una novità di grande suggestione non soltanto per i nostri amici tedeschi ed ungheresi che verranno a Venezia ma, forse, per tutti gli italiani e per gli stessi Veneziani: incisioni che sono fonte fra le acque monotone dei nostri canali, o giunte a Venezia da studi segreti di altre città, o trasferite da gallerie storiche o da collezioni private, radunate secondo un criterio d'arte rigorosissimo da Rodolfo Pallucchini che si è assunto il grave incarico non di presentarci semplicemente dei « pezzi » fatismi ma di armonizzarle nello stesso richiamo ambiente tutto quello che di bello e di buono è un po' sparso dovunque si dà dard un'idea di un complesso di opere ignorate dalla collettività o non abbastanza note al pubblico frettoloso.

Il Consigliere Nazionale Giovanni Battista Dall'Armi, Podestà di Venezia, ha chiamato attorno a sé un comitato di studiosi di specialisti di tecnici da Barbantini a Italo Brusa, da Mario Brunetti a Luigi Colletti, da Giuseppe Fiocco a Ferdinando Forlati, da Giulio Lorenzetti il sagace direttore dei civici musei al grande incisore Fabio Mauroner, da Menlio Dazzi a Vittorio Moenchini.

Gli incisori veneti del Settecento risaparranno con nomi memorabili: i tre Tiepolo, Antonio Canaletto, Bellotto, Marco Ricci e via via tutti gli altri. Già ai suoi albori la grande mostra di Palazzo Giustiniani regala gli storici e gli artisti che vorranno definire tutti gli sviluppi dell'incisione veneziana.



Gaetano Zampieri - « Il venditore di acelli » (da « Le arti che vanno per via »).

del Settecento, è uno di essi annuncia senz'altro i giudici inediti, scoperti soltanto oggi — di un grande letterato veneziano (il Gozzadini) analizzatore acuto e non sempre censore generoso degli artisti suoi contemporanei.

Palazzo Giustiniani, Salizada S. Moisè, Calle del Ridotto. Anche queste costituiranno un punto strategico di Venezia e cioè S. Marco cuore della città.

Il vecchio albergo Europa che ospitò Giuseppe Verdi e Riccardo Wagner non c'è più, come tale. La costruzione gotica dell'ultimo periodo di transizione originariamente del Giustiniani, dimora per qualche tempo del Patriarca di Castello, il Beato Lorenzo Giustiniani, passato ai Morosini nel 600, nobili restauri ed aggiunte in epoche diverse, l'ultimo, recentissimo, parve definitivo. Nel saloni del Ridotto, mostra settecentesca avrà una sede fantastica, ma per capir bene le vicende del Ridotto, da un punto di vista assai interessante e curioso, sarà meglio riaprire le pagine di un vecchio libro e ascoltarne dalle note del Tassin quello che in realtà si può conoscere, fuori della leggenda, sulla vita di un ambiente eccezionale: « Il Ridotto prende il nome da un palazzo dove anticamente si riducevano i nobili a passare in piacevoli conversazioni le prime ore della giornata. Durante il carnevale si cominciò a tener giochi d'azzardo col permesso del governo il quale, perché la cosa apparisse meno disonesta, voleva che i patrizi, indossata la toga d'ufficio, tenessero i banchi. Venuto a Venezia nel 1788 il Re di Danimarca Federico IV, interessatosi — come è fama — al Ridotto, mascherato in bauta, e, postosi a giocare con uno dei nostri « gentiluomini », gli guadagnò molte volentieri, dopo aver finito di addeucolare, e gettato a terra i tavolieri con le monete che, com'è naturale, formaron nelle sacche dei gentiluomini ».

Nel 1786 Bernardino Maccaruzzi diede una nuova forma al Ridotto, facendo girare attorno alla sala principale le minori. Per i restauri, servirono alcune somme ricavate dalla vendita di beni conventuali, e in città corsero epigrammi pungenti. Come fu soppresso il giuoco e i tesori, il 27 novembre 1794 la legge prescrive che il Ridotto dovesse esser chiuso per sempre. Negli ultimi anni della Repubblica e sotto i francesi tornò ad esser teatro dei soliti giuochi che furono proibiti dal Governo austriaco. Assai più tardi le sale sfoltirono servirono alle feste mascherate del Carnevale.

Ognuno ricorda come, nelle stesse sale del Palazzo Giustiniani, Rodolfo Palucchini abbia saggiamente ordinata la grande mostra di Paolo Veronese. Una mostra di incisioni come quella che si sta preparando richiede una squallida conoscenza e una sottile discernimento. Si fanno già molti nomi ma penso che ogni anticipazione che ogni indiscrezione, steno del tutto fuori posto. Indubbiamente fividermo o vedremo per la prima volta gli schizzi e i capricci di fantasia di Giovanni Battista Tiepolo, di Domenico e Lorenzo Tiepolo, i paesaggi « di sua invenzione » incisi all'acquaforte di Marco Ricci, le opere portinenti del Canaletto, di suo nipote Ballotto, di Francesco Bortolozzi, del Piranesi, dei Pitteri, del Costa...

Domenico Tiepolo, Lorenzo Tiepolo, figli allievi collaboratori di Giovanni Battista Tiepolo, costituiranno col padre il centro di di-



Sopra: Francesco Bartolozzi. « Veduta di nozze » (dalla Zucarelli). Sotto: G. B. Tiepolo. « Capriccio di fantasia ». A destra: la grande sala del Palazzo Giustiniani, dove si aprirà la Mostra degli incisioni veneti del '700.



presidente della grande mostra la prima del genere che si faccia in Italia. Con i tre Tiepolo e col Canaletto — il più conosciuto e sotto un certo aspetto (ma sia detto sottoposto con estrema sopportazione) il più commerciale — vedremo per la prima volta quel che potrà esser radunato di nostri e molti altri incisori, dal Wagner al Filippi: l'incisione del 19 secolo abbraccia uno dei periodi più fortunati. In realtà la nuova mostra è una specie di intermezzo tra quella che richiamasse a Venezia enormi folle di amatori entusiasti, o programma « in atto » stato studiato con infinito amore dal Ministro Bottai che lo ha approvato. Dopo Tiziano, Tintoretto, Veronese, avremo la mostra di Giovanni Battista Tiepolo, il pittore che scottava più aspramente questa anima Veneziana che aveva idealmente, sotto la sua casa di campagna a Zianigo, inghiottendo in quel scottoso palazzo di Patrizi e di Papadopoli, dalla rivetta di San Samuele, specchia la sua architettura regale sulle acque tremanti del Canal Grande, di fronte al verdeggiante di San Samuele, dove ordinare una mostra di incisioni nella quale Tiepolo rivivrà la sua gloria.

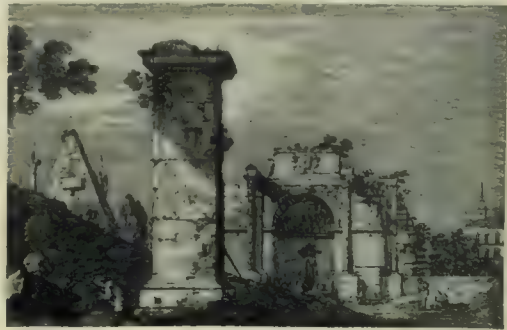
In una dura atmosfera di guerra, l'impresa di Venezia — e del suo Comune — investe nettamente lo spirito delle moltitudini.

Questo è stile fascista.

GIANNINO OMERO GALLI



In alto: Francesco Conté - « Veduta del Duolo alla Le Solide del Seme Brenta ». - Qui sopra: Ambiente Canal detto il Canaletto - « Veduta fantastica ». - Sotto: Canaletto - « Veduta fantastica ».





Il generale Antonio Scusera che nei giorni scorsi è stato nominato a ricoprire la carica di sottosegretario alla Difesa in sostituzione del generale Alfredo Guzzoni destinato ad altre funzioni.



Il colonnello Maraudente (il secondo da sinistra) il cui nome è stato citato nel bollettino 354 per l'eroico comportamento di fronte a preponderanti forze nemiche, nell'Amara. - Sotto: il capitano Orlaster Price che il 12 ottobre 1939 nella baia di Scapa Flow affondò la «Royal Oak», e di cui il bollettino germanico ha annunciato il mancato ritorno da un'ardua missione aerea.



Il discorso pronunciato il 21 maggio da Ante Pavlin davanti al popolo della nuova Croazia. Il Pavlin dal palco eretto sulla Piazza San Marco, a Zagabria, risponde col misto romano alle acclamazioni della Giovinezza Ucraina. - Sotto: il Chalmers francese rimasto sotto la presidenza del Maresciallo Pilsudski per ascoltare la relazione dell'Ammiraglio Darian dopo il suo recente incontro col Führer.



Si sono celebrate a Bergamo le nozze della signorina Piera Fagiolli col Conte Antonio Bellavite. Testimoni per la sposa l'on. Giacomo Barzani, presidente del Senato, e il sen. Aldo Bordogna. Per lo sposo, il conte Angelo Emanuele Capodaglio e l'on. Oliviero Savini Nicotri. Ecco gli sposi dopo la cerimonia.

PRIMO SALTO ALL'«ISOLA DEI PAPPAGALLI»

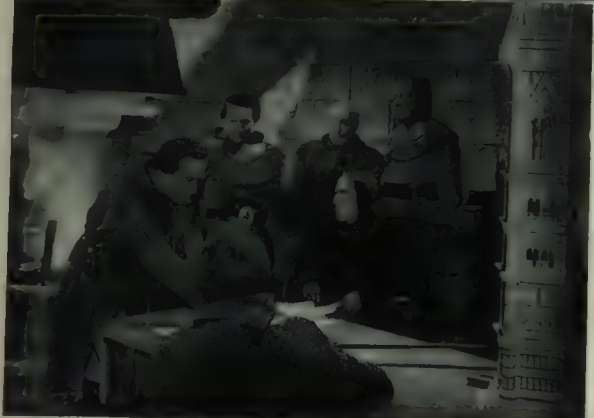
Mi vien di pensare oggi a quanto scrisse un commediografo straniero: «Le piume di quegli uccelli parlanti che sono i critici non rifugiono che se il cielo teatrale è sottovoce, il clima inteso». A parte la definizione onomatopoeica, sulla quale non voglio discutere, l'osservazione a me sembra giustissima. Ed essa vale tanto per la critica drammatica quanto per la critica cinematografica. Penso oggi a codesta frase, mentre vo rileggendo i film visti nella settimana dai quali difficilmente potrebbe esser tratta materia per un articolo non dirò fulgido, ma che bees o male stia in piedi. Rassegniamoci dunque e semplici e distratti cenni.

A chi dare la precedenza? Per amor di terra e simpatia personale la darò a Giovacchino Forzano, tornato baldanzosamente al cinematografo con quel *Re d'Inghilterra* non pago in cui i difetti di Forzano cineasta sono anche più vistosi che nel film precedenti del commediografo toscano il quale evidentemente agguila nel considerare il cinema una sottopiede del teatro. Ribalda; e il pubblico, prima della critica, glielo lo ha detto, accogliendo a fasciate il suo film. Ma Forzano non si scoraggia mai. Vede il cinematografo a suo modo e a modo suo lo fa, convintissimo di essere sulla buona strada. Se gli dicessero che quella strada è errata, Forzano sarebbe capace di pensare che glielo diciamo per invidia o malizia. Non gli diremo dunque nulla. Del resto il *re d'Inghilterra* non paga maliziosa. Non gli diremo dunque nulla. Del resto il *re d'Inghilterra* non paga maliziosa. Non gli diremo dunque nulla. Del resto il *re d'Inghilterra* non paga maliziosa.

Ma il film ha eccellenti interpreti e la protagonista un volto assai simpatico. Peccato che l'attorno e sposi un giornalista piuttosto tonto (i giornalisti non hanno in questo momento una buona stampa) e faticosamente meschino. C'è una scena in cui il solito «poliziotto» senza capo né coda, dove eccadono tre detentori ma non si capisce bene per quale motivo. Oscurità a parte, il film è condotto assai diligentemente e finisce col muovere la curiosità e l'interesse dello spettatore di facile contentatura. Protagonista n° 1 quel Boris Karloff che voi certamente conoscete. Boris Karloff ha il genio della truccatura, come il defunto Leo Chaney. Vi ricorderete di alcune sue apparizioni in film paurosi e allucinanti. Egli lavora davvero spaventa, con quel suo cello orribile, con quella sua camminata lunga e balzante, di pazzo sfrontato. E pure Karloff dev'essere un buon uomo, di animo mite e di gusti delitti. Lo ha chiamato un marino del trucco. Si dice che un giorno, dovendo rifigurare una mummia rinascita, sottoposto a una truccatura tanto paziente e taglieggiata quanto nera alla traspirazione, egli cadde svenuto durante una scena. Per sua fortuna, morto Charlie Chan, a Hollywood cominciarono a pensare a lui come a un successore del famoso poliziotto



Carlotta Bandieri nel film «Il Re d'Inghilterra non paga» che la Tobis ha presentato con vivo successo in questi giorni sul nostro schermo. - In alto a sinistra: quadro del film di Forzano «Il Re d'Inghilterra non paga».



cinese incarnato dall'attore olandese il cui successo fu certamente assai più grande dei meriti reali. Ed ecco che Boris Karloff, messo di fare il mostro, si presenta in Cina cinese nelle vesti di un finissimo saggio asiatico. Abituato a sopportare le terribili torture delle precedenti truccature, a Karloff sarà sembrato di essere in paradiso con i leggerissimi ritocchi che da occidentale lo trasformano in orientale. Guardate infatti come pare più aceto nei movimenti e più composto insieme. Con quella sua elegante raffinate e quei suoi modi cortesi e lusinganti. Par di sentirlo respirare di gioia sotto quei panni fini e quasi diverei. Quanto all'arte con la quale compone il suo personaggio non non ha a mio parere, pregi insigni. È un'arte semplice, quasi elementare la quale consiste nel darci l'esterno del personaggio, secondo una ormai assai comune convenzione, piuttosto che l'intimo. Di cinese, insomma c'è ben poco nel poliziotto incarnato da Karloff. Forse questa è una prima prova. Charlie Chan, a furia di studio e di esperienza, era riuscito ad imitare di più al modello, fin al punto che quelli lo credevano un cinese autentico. Ma anche Boris Karloff, a poco a poco, si farà Bask questo primo abbozzo per prevedere in lui un ottimo successore del piaghe Olandese, che morì bruciato dall'isole, soppiando, nell'inferno di Hollywood, la sua terra natia.

Mi propongo di andare quest'estate a Tirrenia. È molto tempo che non rivedo quei luoghi dove trascorsi gran parte della mia adolescenza. E spesso mi sorpren-

de avvolge le cose che sembra naufragare, a poco a poco, in un oceano di nebbia.

Questa è il paesaggio che rivedo spesso con gli occhi della mente. Un paesaggio piuttosto focoso e autunnale. L'estate prosima, se andrò a Tirrenia, lo vedrò assai diverso, nel sole torrido delle giornate di mezzo agosto. Ma lo ritroverò intatto nei suoi aspetti più propriamente estivi. Ora mi domanderete, che cosa c'entra tutto questo col cinematografo? C'entra, a parte lo sfogo che vi prego di perdonarmi, una volta tanto. Perché a Tirrenia, in animo di andare non solo ma per saltare il luogo dove si svolsero i primi capricci della mia modesta biografia, punto a Tirrenia, l'isola dei pappagalli, una delle più squallide avventure di quel disilluso personaggio che è il signor Bonaventura. Se Dio vuole c'è chi pensa che i bambini, spettatori ideali per il cinematografo, i nostri bambini non hanno avuto che Disney. Geniale ma non di divertire i grandi. I nostri bambini non si ritrovano in casa nostra, a ridere e a divertirsi di un personaggio schietto e mirabilmente arte. Per questo andrò a Tirrenia l'estate prosima. E riallacciare i pini del Gombo e il mar di Livorno ma soprattutto a ringraziare il caro Sergio Tofano uno dei bambini d'Italia.

ADOLFO FRANCI

RIVIERA di RIMINI

BELLARIA - VISERBA - MIRAMARE

STAGIONE BALNEARE
MAGGIO - SETTEMBRE

150 ALBERGHI e PENSIONI - 1500 APPARTAMENTI - 1500 CAMERE D'AFFITTO

MANIFESTAZIONI
FESTE E FESTEGGIAMENTI



per informazioni: all'Azienda di Soggiorno per la Riviera di Rimini e a tutti gli Uffici Viaggio

[illegible]

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Uscito dalla casa di salute, il Presidente aveva assicurato che, col riposo e con la cura attuale, era guarito. Invece, è dimostrato che il giorno ventisei, in un baleno, con quel discorso s'è smentito in pieno.

Fanno festa i tipografi a Mosca: la stampa compie cinquant'anni e un anno il direttore della Reuters pensa: «L'avrà inventata un monaco ebreo, ma al giorno d'oggi, in una discussione, la stampa deve a me molte... incanti».

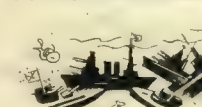


Finché si sono scimmie a Gibilterra, secondo una leggenda accreditata, l'appartenenza di Regno d'Inghilterra di quella piazzaforte è assicurata, ma si può ovunque esercitar gli astigii. In quando, invece, vi saran conigli. In seguito a un'inchiesta di più mesi, fatte da due psicologi apprezzati, le persone più calme e più cortei son, negli Stati Uniti, i deputati mentre altri ladri han sempre la peggio: usano solo il pugno e la parola.



Hanno scoperto a Dallas (Stati Uniti), in pieno centro commerciale, un pozzo di petrolio e fette di ite suo possesso pronno: me il mole è che da quando se ne sono accorti è finita la pace anche per morti.

Gli americani ancor non han capito, nemmeno adesso che la pace è in gioco per quali motivi. Ricorrono, impellente, biale fatto il discorso, occorrendo al fuoco per esser pronto ad appagar l'incendio, proprio nel giorno nero alla stipendio.



Ma sembra che in America il petrolio cominci seriamente a difettare per questo ne abbiamo quasi il monopolio.

Il pure lo dovranno ridare a I. petrolieri, invece, (è sconsigliato) non dilagando in modo impressionante.

Han dato in Filadelfia, come spietato un progetto di dare a un prigioniero, cinque anni di prigione e un indulto per indulto a parlar di pace, chi avrebbe cinque anni al Presidente perché non parli più, ma tristemente.

Han creato la Norvegia, e la furor, un vascio metodico pruden, che batteva ad un placido tempo da un anno d'ottimismo generale. Churchill avrebbe fatto le impressioni d'ordinare guerra e più milioni.

Merco formula ancora, gli stragioni della Rhodesia, compiono proclami, esercitando strane suggestioni. Churchill il vuol chiamare al most ser, fossero in grado, a furia di accorgimenti d'ipnotizzare le bombe ad i aluri.



Il signor Morpenthon, gran finanziere, ministro del Tesoro, a quanto pare, audace e farà un giro di piacere su una nave-petrolifero, è in alto mare. Da lui fissati in vista d'una guerra, gli americani non intese a terra.

Un mercante rivende, online rare, prege i suoi figli, nel molare a Oro, che gli mutano decennio, entro la loro il libro dei suoi debiti. Per lo ai creditori miei non farò torto voglio pagare i debiti da morto.

L'appiamo che sal centro munitissimo han rinviando a mano i lustrici. Ottimo idee, ma il capo del piano ha deciso dei proprii schietti sembra che voglia io i pacci se ne lustrici pure... il fondo dell'Oceano.

Gi'Inglese a Creta, in modo impreveduto, son rimasti a lutar contro ogni urto. Giorgio secondo, invece, assai più cortese è riuscito a fuggir dal labirinto. Mine, allati, quasi La Pentecoste rima quest'anno anche con le belotte.

ALBERTO CAVALIERE
(Disegni di Garofoli).

1200



«Questa nuova cipria è un sogno...»

Se desiderate la Cipria Kaloderma, il vostro viso, anche sotto la luce più intensa, non apparirà increspato, ma laceramente curato. Ciò è reso possibile in virtù di uno speciale sistema di preparazione della cipria per cui essa, pur essendo stata portata ad un estremo grado di finezza, nulla ha perso di potere ricoprente. La Cipria Kaloderma è molto assorbente: dimodoché solo di raro è necessario ricorrere al ricocco, o, oltre ad aderire e distribuire in un modo perfetto, ha un profumo fine e delicato.



1 TINTA UNIDARIE
L. 25. CAD

Cipria®
KALODERMA
LA NOTTA CIPRIA COSMETICA

KALODERMA S. I. A. - MILANO

STENOGENOL DE-MARCHI

Ricostituente della forza fisica e stimolante dell'attività cerebrale

Ridona: ENERGIA, BENESSERE, VITALITÀ

Premiato Laboratorio Stenogenol Cav. Uff. T. DE-MARCHI - Saluzzo



di guerra della Germania che assegna giornalmente 35 grammi di albumina animale per quantità che sale a 70 e 85 grammi per i lavoratori addetti a fatiche pesanti e strapensanti.

[illegible][illegible]

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE E RISERVE: L. 1.578.000.000

QUATTRO SECOLI DI VITA

400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI E FILIAZIONI IN ALBANIA
NELL'AFRICA ITALIANA, NELLA
REPUBBLICA ARGENTINA E NEGLI
STATI UNITI D'AMERICA

♦ **L'epopea di Glarabub.** Il leggendario valore del presidio italiano di Glarabub, che con la sua resistenza ha imposto all'attenzione mondiale l'eroismo dei nostri soldati nazionali e libici, troverà la sua esaltazione in un film che la Scalers, su scenario scritto da Asvero Graveli, ha attualmente in avanzata preparazione. Il film riassumerà la resistenza di tutti i presidi della frontiera occidentale: Capuzzo, Maddalena, Glarabub, Cufra ed è ispirato a porre in rilievo, durante i mesi l'Esercito ed il popolo libico, sotto la pressione enorme dell'impero inglese sui fronti, resistenza che ha scivolato sui piani britannici.

[illegible]

Proprio QUELLO CHE CI VUOLE!



Sano perchè ricco in
vitamine: economico
perchè rende molto:
line perchè non è un
surrogato.
Chiedetelo ai compe-
tenti della cucina:
"è proprio quello
che ci vuole".



Vegeodor

E UN PRODOTTO
"Liebig..

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. SEDE E STABILIMENTO MILANO

INFEZIONI FORESTALI

in vendita nei
migliori negozi

Luis Hurtado, Armando Falconi, Ines Cristina Zaccari, Dino di Luca ed altri interpretanti parteciperanno. Dopo aver girato tali scene, verranno realizzate quelle nel complesso d'ambienti della casa di Agnese, alle quali parteciperà « Lucia ».

« Il Conquirente senza nome, la pellicola della Società I.N.A.C. e S.A.G.I.F. è entrata nella sua fase culminante di lavorazione, che procede senza sosta, secondo il piano prestabilito con ogni cura dai dirigenti le due Società produttrici. Come noto, la regia è stata affidata a Pieruccio Cerio, candidato dagli allui Registi Orsico e Bianchi. Non appena le condizioni del tempo lo permetteranno, la numerosa Compagnia dei realizzatori partirà per la Lombardia dove, tra l'altro, verranno girati numerosi esterni. A dimostrare la mole e l'importanza di questo nuovo film italiano basterà ricordare che per la interpretazione dei numerosi e vari ruoli sono stati impegnati alcuni tra i migliori attori che offre oggi il nostro mercato. La parte del Conquirente senza nome viene impersonata da Armando Nazari, che fa del personaggio, che particolarmente si addice al suo temperamento artistico, una vera creazione; accanto a questo beniamino del nostro pubblico agiscono, in parti di grande rilievo, la dolce Mariella Lotti, Neda Naldi, Mario Ferrari, Carlo Tamburini, Corrado Varesi, Guglielmo Barnabò, Oscar Quaroni, Vera Carmi, Rolando Cozzolino, Fedele Gontile, Alfredo Martelli, Anna Pirelli, Maggi, Amadeo Trilli e numerosi altri.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« Panoramico » iniziativa per i finanziamenti al Concorso di bonifica. È intervenuto l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia e l'Istituto di Credito Fondiario della Venezia, per il quale ai concorsi di Bonifica veneti viene offerta la possi-

CREPALDI

In ogni tempo...

...dalle complicate avventure egizie e ricche parure dell'epoca del recai. Uomo ha avuto sempre una particolare cura per la propria comparsa. Oggi una pelli natura impareggiabile può essere ottenuta mediante l'uso della BRILLANTINA RICINATA LIQUIDA BBBS a base di una sua composizione a base di ricina nuda e ricina in buba coniate ad impedire la formazione della forata.

La Brillantina Ricinata liquida gradatamente profumata alla lavanda completa degnamente la toilette dell'uomo e egente.

Giorneria Igiene = Bellezza Buona Salute

BBBS
MILANO

sità di ottenere i finanziamenti necessari per l'impiego delle opere di bonifica, l'interesse dello Stato e per la difesa stessa « sistemazione delle spese relative, sulla base dei provvedimenti » ministeriali di liquidazione in base di questo accordo, resta affidata all'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia in coordinamento con i finanziamenti provinciali.

L'esempio dei due maggiori istituti di credito veneti, avrà più largo seguito, affinché le parve difficoltà di procurare ai comuni e senza finanziarie eccessive, possano essere definitivamente superate e l'opera di riduzione della spesa, con il conseguente beneficio sociale e con la maggiore produttività agricola, si possa seguire con il suo interesse nel superiore interesse Nazionale.

« Vasta attività dell'Associazione Nazionale Controllo Comunità nel 1940. Nonostante le difficoltà create dallo stato di guerra, l'attività svolta nel 1940 dall'Associazione Nazionale per il Controllo della Comunità è stata importante e completa in tutto il settore tecnico di una comunità. Per la prevenzione della attività e per la spiegata per le nuove droni, l'Associazione ha messo a disposizione del ministero di Agricoltura e Foreste, e degli apparati elettorali, i progetti di controllo. Per la prevenzione della attività e per la spiegata per le nuove droni, l'Associazione ha messo a disposizione del ministero di Agricoltura e Foreste, e degli apparati elettorali, i progetti di controllo. Per la prevenzione della attività e per la spiegata per le nuove droni, l'Associazione ha messo a disposizione del ministero di Agricoltura e Foreste, e degli apparati elettorali, i progetti di controllo.



CORSE A S. SIPO

■ DOMENICA ore 15.30

PREMIO LOMBARDIA

m. 2000 L. 50.000

■ DOMENICA ore 15.30

PREMIO GARBAGNATE

m. 2700 L. 30.000

22 DOMENICA ore 15.30

Gran Premio di Milano

m. 3000 L. 500.000

30 DOMENICA ore 15.30

PREMIO BIMBI

m. 1000 L. 60.000

GIUGNO 1941-XIX

S. I. R. E.

te termometrico, è in continuo sviluppo, e ha incontrato il favore del pubblico. Si è incrementato ulteriormente nel 1941, sia per il numero delle prove eseguite, sia per le ricerche compiute, sia per il perfezionamento dell'attrezzatura scientifica. Il numero complessivo delle operazioni eseguite ha raggiunto, infatti nel 1941 la ragguardevole cifra di 8807, costituita, per la massima parte da 880 prove meccaniche, alcune delle quali per trazione a caldo. Tra gli studi della ricerca eseguite dal centro sono da rilevare quelli relativi all'azione dell'idrogeno ad alta temperatura e pressione, sui materiali ferrosi delle bombole di sintesi, e quelli sulle bombole di metano, intese a determinare le cause degli accoppi avvenuti nel luglio 1940. Gli apparecchi attivi controllati per la prevenzione infortuni, i quali al 31 dicembre 1940 erano 18.780, salirono nel 1941 a 24.300, nel 1939 a 22.900, nel 1938 a 22.311, nel 1937 a 18.770, con un aumento medio annuale di cinquemila apparecchi.

Il contributo storico della Calabria. La Calabria dà un notevole contributo all'agricoltura del nostro Paese. La cultura del bergamotto è un privilegio e un elemento indispensabile della profumeria italiana, che è riuscita oggi ad emanciparsi completamente dall'estero, nella produzione dei profumi. Dal bergamotto si estrae anche il citrato di calcio e alcool etilico, e il suo pastazzo viene utilizzato per mandarine e per impiego all'industria della saponeria. Altro contributo storico della Calabria è quello della produzione di essenze floreali e di profumi. Poco tempo addietro si producevano da 8 a 9 mila quintali di bergamotto, ma oggi la produzione raggiunge circa 300 mila chili, con una superficie di 110 ettari. La Calabria ha in tal guisa conquistato un altro indiscutibile primato nel settore economico.

La produzione di metano nel 1941. Dalle prime segnalazioni sulla produzione del metano nel 1941, risulta che anche quest'anno l'attività produttiva ha registrato ulteriori progressi. Un indice del successo di questo nuovo carburante ha incontrato in Italia il demora del fatto che a tutt'oggi è stato il 50 per cento delle compressioni distribuite in provincia, che producono complessivamente mc. 36.116 di metano. La più importante località nelle quali risulta una maggiore consistenza di metano sono: Sestri, Salsomaggiore, Capelle, Casaleggio, Montebello, Bolognola.

La produzione italiana dell'amido. La produzione italiana dell'amido ha avuto un favorevole andamento anche nel 1941, segnando un nuovo record. L'andamento delle ultime settimane del 1941, ha rivelato che l'amido prodotto in Italia, viene ricevuto in maggior parte dal nord, e poi dalla lavorazione dell'110. L'andamento della produzione ha registrato queste cifre: nel 1940 è 126 mila; nel 1939 è 120 mila; nel 1938 è 107 mila; nel 1937 è 98 mila; nel 1936 è 87 mila. L'industria dell'amido viene attualmente esercitata in Italia da 8 stabilimenti, di cui 5 in Lombardia.

L'andamento della produzione e del consumo di grano. Nel corso di questi ultimi quattro anni, in quasi tutti i Paesi di olivicoltura si è manifestata una tendenza nettissima all'incremento continuo della produzione e del consumo degli

"Scandalli"
FISARMONICHE DI MARCA
DALLA VOCE DOLCISSIMA
In vendita nei migliori
negozi di musica
F.lli Scandalli - CAMERANO
ANCONA

oli di seme. Il maggior consumo di oli commestibili è dovuto all'incremento naturale della popolazione e nuovi nuclei di agricoltori e artigiani benedici. Durante questo periodo la produzione tipica dell'olio di oliva è in generale rimasta stazionaria.

Nel 1940 si sono ottenuti in Spagna 61 di 880 mila quintali di arachidi bruciate, con una produzione di olio di quasi centomila quintali. La Grecia ha prodotto nel 1940 più di 100 mila dei semi oleosi nel paese europeo produttori di olio di oliva è relativamente poco importante perché raggiunge un totale di 1,2 milioni di quintali all'anno (ivi compresi i semi di lino), che corrisponde ad un equivalente in olio commestibile di 30.000 t; nel 1940 questa produzione è sensibilmente aumentata; soprattutto per l'olio di colza, di ravizzone e di arachide la cui produzione è quasi triplicata rispetto a quella del 1937-1939. Se si considera il volume dei semi prodotti, la Grecia occupa il primo posto, seguita dalla Spagna. È proprio in questi due paesi europei che la produzione di olio di oliva è notevolmente superiore al consumo.

La produzione italiana di olio di semi e di arachidi con 77 mila quintali. La produzione di olio di semi commestibili della Jugoslavia (77 mila quintali) è pressoché uguale a quella dell'olio di oliva. Mentre la produzione francese, costituita essenzialmente dal colza, supera i 60 mila quintali, in Asia, la Turchia è in testa con 1,2 milioni di quintali di semi oleosi corrispondenti a 4.350.000 di oli.

In Africa, l'Egitto sta in testa agli altri Paesi con un totale di 8 milioni di quintali corrispondenti teoricamente ad una produzione di olio di 1,2 milioni

VALSTAR



IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

PER LA VOSTRA ELEGANZA
AL Mare

Preferite i bellissimi
costumi creati da
"Zalar", e sarete ammirati su qualunque
spiaggia

Per la speciale confezione
e la particolare elasticità essi aderiscono
perfettamente dando risalto e grazia
alla Vostra linea e facendo spiccare la
delicata Vostra femminilità.

In vendita nei migliori
negozi.

DI MARCA
Zalar
LA MAGLIERIA MILANO
CORSO VERCELLI, 58

RUBELLI S. A.
STOFFE D'ARTE PER L'ABBIGLIAMENTO

ASSORBE OGNI RESIDUO DI UMIDITÀ

La grande diffusione del Talco Borsato Palmolive è dovuta al benessere immediato che questa famosa polvere sanitaria apporta a chi soffre di irritazioni cutanee e specialmente ai bambini. Usato dopo il bagno il Talco Borsato Palmolive assorbe tutti i residui di umidità e compie una gradevole azione rinfrescante. È venduto ovunque a prezzo modico in barattoli impermeabili ed in buste.



**PALMOLIVE
TALCO
BORSATO**

FABBRICATO A GENOVA



BARATTOLO L. 250 - BUSTI L. 080

di quintali di cui 1,2 milioni di quintali di olio di seme di cotone. In realtà la produzione di semi in Egitto è sensibilmente inferiore a queste cifre perché il Paese manca di impianti appropriati per l'estrazione.

In America, gli Stati Uniti per gli oli commerciali e l'Argentina per gli oli industriali, costituiscono due importanti fonti di produzioni di grassi vegetali. Il primo di questi paesi produce 81,4 milioni di quintali di semi che corrispondono a 12,1 milioni di quintali di olio commestibile. La produzione di olio commestibile degli Stati Uniti raggiunge circa 11 milioni di quintali, di cui più di 5 milioni di semi di cotone. L'Argentina produce pressa poco 800 mila quintali di olio commestibile, è il principale paese produttore del mondo di semi di lino.

Riassumendo, 1 paesi non produttori di olio d'oliva hanno prodotto più di 30 milioni di quintali di semi oleosi, pari a q. 18 milioni di oli. I Paesi produttori di olio d'oliva importano ogni anno una media di q. 18,3 milioni

di semi, pari a q. 4 milioni di oli commestibile mentre importano in media q. 12,8 milioni di semi commestibili.

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

« Temi di scienza si attendono » dice « rottura » dell'atomo naturale ed è per questo che in tutta la mente di si attenda a studiare sotto tutti gli aspetti questa affascinante possibilità: il problema del resto è insarvato ed insarvato da molte aspettative di ricercatori e se adesso non abbiamo ancora commesse gli ingegni atomistici del Medio Evo, dobbiamo per contro convincere che siamo pari ad essi nel fervore della ricerca, al nostro attivo interesse però il fatto che ormai per essi la ricerca della « pietra filosofale » per trasmutare tutto in oro scaturiva da una credenza che non aveva fondamento alcuno, per noi la sicurezza di cui la possibilità di passare da un elemento naturale ad un altro deriva da una base di « scienza » scientificamente indiscutibile ed ineluttabile almeno fino ad ora. Del resto trasmutazioni che riscoprono ammissione e fede, sono già avvenute e basterà anzitutto citare la prima, quella provocata da Lord Rutherford avvenuta nel 1919 a Cambridge alcuni elementi leggeri, ad esempio alluminio e azoto, quando venivano colpiti da determinate particelle di elementi radioattivi, presentavano alcune di queste particelle emettendo contemporaneamente un corpuscolo più leggero, dando così luogo ad un nuovo elemento. La cosa si spiega abbastanza facilmente rammentando che le moderne ricerche hanno dimostrato che gli elementi si compongono di un nucleo (che ha le vere caratteristiche materiali) con carica positiva (può considerarsi, di queste cariche anche parziali) e seconda del gruppo di cui si tratta attorno a quale gravitano come lampi i pianeti attorno al sole, gli elettroni reattivi. La moderna teoria atomica non presuppone un protetto più o meno penetrante e quindi, attraverso l'equilibrio di quella cittadella fortificata, e quindi il nucleo, così difficile da trasgredire. Oggi si è così presto già in grado di ottenere delle vere e proprie reazioni nucleari senza dei bombardamenti di ostilità atomica per cui il corpo non è più il bombardamento con opportuni proiettili a dare una idea della strada percorsa, basti ac-

Stitichezza
digestioni difficili

TISANA CISBEY

delizioso THÈ
LASSATIVO
DEPURATIVO
DIGESTIVO

Undici erbe per curare intestino, stomaco, fegato e reni

LAB. G. MANZONI C. MILANO - VIA VELA 5
RIV. 1931 MILANO 1931

LA PROSSIMA SETTIMANA

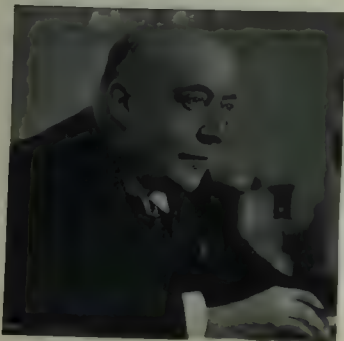
pubblicheremo un eccezionale fascicolo dell'Illustrazione Italiana al quale hanno collaborato:

ALESSANDRO PAVOLINI
MARIO APPELIUS
LUIGI BARZINI
RINO ALESSI
GHERARDO CASINI
AMEDEO TOSTI
VINCENZO LONGO
EUGENIO COSELSCHI
SALVATORE CAPERZONE
ARTURO MARPICATI
FRANCESCO SPINEDI
etc.

Oltre centocinquanta pagine con illustrazioni a colori in rotocalco e in doppia tinta dedicato ad

UN ANNO DI GUERRA

EDIZIONI GARZANTI



Innocenzo Cappa si confessa un'altra volta...

CONSOLAZIONE DELLA FILOSOFIA

IL LIBRO E LA GLORIA DI UN MARTIRE

Coloro che non ignorano le Confessioni di un parlatore di INNO CENZO CAPPA ritroveranno qui, probabilmente, in un'atmosfera più alta, il tormento di un'intelligenza che ha creduto non inutile confessarsi un'altra volta con la speranza di non commettere un errore mortale di superbia o un'insidia d'inquietudine infelice. Egli crede che si possa arrivare, con Boezio, a quel Dio che solo può perdonare a tutti ogni peccato, evitando le durezze dell'orgoglio e le menzogne della falsità.

Collezione I racconti della vita vissuta. L. 20 netto
Rilegato in tela e oro. L. 28 netto
SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA

Dello stesso autore:

CONFESSIONI DI UN PARLATORE

Con una lettera autografa di G. d'Annunzio e 5 illustrazioni

Collezione I racconti della vita vissuta. L. 20
Rilegato in tela e oro. L. 28

IMPORTANTI RISTAMPE

LA GUERRA È BELLA MA È SCOMODA

di PAOLO MONELLI e GIUSEPPE NOVELLO

Edizione in-folio rilegata alla bodoniana. Lire 25 netto
QUINTA EDIZIONE

L'OMINO CHE À SPENTO I FOCHI

di BRUNO CIGOGNANI Lire 12

NUOVA EDIZIONE

VILLA BEATRICE

Romanzo di BRUNO CIGOGNANI. Lire 12 netto

TERZA EDIZIONE

ANNA GIUSTINIANI

UN DRAMMA INTIMO DI CAVOUR

di ARTURO CODIGNOLA

Con 12 tavole fuori testo Lire 20 netto

SECONDA EDIZIONE

LA MOGLIE DI VERDI

(GIUSEPPINA STREPPONI)

di MERCEDE MUNDULA

Con 16 illustrazioni. Lire 15

Rilegato in tela e oro. Lire 23

NUOVA EDIZIONE

LA FAMIGLIA DE TAPPETTI

di GANDOLIN. Lire 7 netto

NUOVA EDIZIONE

COL FUOCO NON SI SCHERZA

Romanzo di EMILIO DE MARCHI. . . Lire 10 netto

NUOVA EDIZIONE

COME LE FOGLIE

Commedia di GIUSEPPE GIACOSA. . . Lire 9

NUOVA EDIZIONE

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMO

CASA DI CURA

"IMMACOLATA CONCEZIONE"

METODO CAV. SARTORI

Ambrosiana Opuscolo Gratuito

ROMA VIA POMPEO MAGNO 34

TELEFONO 25-828

comunque che si conoscono varie centinaia di tali reazioni, la maggior parte delle quali assume particolare interesse perché venne fatto uso dei « neutroni » come protettori, avuti la particolarità di essere elettricamente neutri ed offrendo in tal modo una certa facilità al foramento della barriera ad elevato potenziale che difende specialmente i nuclei a peso atomico elevato. Nelle reazioni nucleari si è osservato che per un tempo brevissimo si ha la formazione di un nucleo composto combinando il protettivo, e poi avviene l'esplosione causata dal fatto che l'eccesso di energia derivante dall'incorporazione del protettivo finisce ad un dato momento per essere concentrata su una delle particelle del nucleo, la quale ha così tanta energia da lasciarlo. Ecco dunque la ragione di un enorme sviluppo di energia, al quale tendono gli studi d'oggi per gli sfruttamenti del futuro: accenniamo solo che il bombardamento del litio con protoni, disintegrando profondamente, sviluppa un'energia che è di circa 4 milioni di volte più grande che il calore sviluppato dalla combustione del carbonio; vale dunque ben la pena di sondare l'affascinante campo. Altri analoghi confronti potrebbero essere fatti in relazione ai diversi corpi semplici da sottoporre a bombardamenti atomici e fra questi, e particolarmente interessante la famiglia dell'uranio in cui il rapporto atomico col carbonio, relativo all'energia liberata, sale a 10 milioni di volte. È ben vero che qui occorre tener conto del rapporto di peso e non di numero di atomi, volendo lasciare un ragionamento industriale, ma si arriva pur sempre a cifre in netto favore ancora. Oggi come oggi poi, mancano elementi e possibilità di stabilire un vero piano di sfruttamento di quello che si potrebbe già chiamare il « combustibile atomico » ma è certo però che il

problema è individuato, e fino ad un certo punto, anche inquadrato per poi si può facilmente prevedere per uno gradatamente evolutivo in avvenire per i futuri bisogni dell'umanità.

La gomma è stata bandita con soddisfazione tecnica nella fabbricazione dei cavi elettrici: ancora pochi anni fa essa era ritenuta indispensabile per le sue doti isolanti e le sue caratteristiche di lavorabilità e di durata, ed invece studi severi condotti nell'interativo di riuscire hanno dimostrato che la sostituzione verso prodotti autoterativi era postulatissima. Oggi dunque i cavi elettrici vengono fabbricati avendo quale isolante nastri di carta impregnata di speciale miscela bituminosa l'isolante è piuttosto « meno » a non subire l'influenza dell'umidità. L'unico svantaggio — per ora — è quello di non essere adatto per impianti ad alta tensione, ma se si pone mente che moltissimi impianti interni sono collegati alla gamma fino al migliaio di volt, si deduce che il nuovo cavo ha già un buon vanto ragio d'applicazione. Poi non ha il netto vantaggio nel tipo isolato in gomma di presentare, a parità di sezione, corrente temperatura di esercizio più costante, temperature di esercizio superiori di 15-20° che quelle massime ammissibili della gomma, vantaggio questo di enorme importanza economica.

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

Rodi e Castoreo, rispettivamente la più grande e l'ultima acquista della nostra isola facenti parte del Presidimento delle Isole Italiane dell'Egeo, formano assieme un gruppo di sette lettere inviate da nostri lettori.

Il Rodi, conosciuta come il « Quadrato », M. 79 abitanti ha il suo nome, secondo alcuni, dal nome greco della rosa. Allungata, a forma di mandorla, ricorre frequentemente le similitudine di un naviglio dalla prora acuminata volta verso la linea occidentale, mentre il collinatore nella sua maggior lunghezza è di 35 di larghezza. Ha un solo porto naturale, quello che s'apre nel promontorio di Luvio, in mezzo a due scogli sottomarini mentre il porto della città di Rodi, all'estrema orientale dell'isola, è piccolo e poco profondo, non in gran parte artificiale. Esistono invece parecchie baie che possono offrire rifugio alle navi mercantili.

La bellezza paesaggistica, che Rodi ha, come Suda, non ha, è di una bellezza, colline degradate, rovine di monumenti, rovine di monumenti, e borghi sparsi nelle valli e sui declivi offrono panorami e vedute pittoresche.

Per popolazione di Rodi sono 12.000 abitanti, ma la popolazione dell'isola, popolazione notevolmente aumentata nel ventennio di governo italiano, gli altri centri abitati si aggirano intorno al migliaio di abitanti.

La popolazione è formata da quattro elementi: di greci italiani, greci ortodossi in ragione dell'80%, della popolazione locale, musulmana e di un'indiana minoranza di schiavi ortodossi dell'isola.

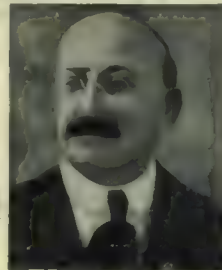
Come l'isola economica relazione militare di ferro che non offre però facili condizioni di sfruttamento ma le risorse principali sono quelle costituite dalla coltura e bachicoltura, allevamento del bestiame, « moneta », coltura, apicoltura, lavorazione della seta, degli oggetti di legno, dei prodotti, costituiti, in grado mo-

L'ISCHIROGENO

IN CIRCA QUARANT'ANNI DI VITA HA PERCORSO UN CAMMINO DI

CONTINUI TRIONFI

RIPORTIAMO LE ATTESTAZIONI DEL SOMMO CLINICO Prof. Enrico Morselli



Prof. Enrico Morselli

Conosco ed apprezzo da tempo i Vostri preparati e li ordino abbondanza spesso, trovandomene contento. Vi auguro fortuna pari al vostro merito ed alla vostra infaticabile attività per dotare la Farmacia Italiana di specialità nostre buone ed utili talvolta più delle straniere.

Prof. ENRICO MORSELLI - Genova

Genova, 4 gennaio 1926 IV

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Vostro ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melanconica e ne ho veduto, il più delle volte, effetti rapidi e sicuri. Nella profilassi di preparati tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella « lotta per la vita ». Il Vostro ISCHIROGENO è uno dei pochissimi, che sfidano le insidie del tempo.

Prof. E. MORSELLI

Castel S. Giovanni, 23 agosto 1926 IV

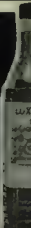
Mi è giunta la cassetta contenente l'ISCHIROGENO e mi affretto a ringraziarvi. Ne faccio uso personale e posso dirvi che me traggio giovamento. Anche persona di mia famiglia possono lodarsene.

Prof. E. MORSELLI

LA FARMACIA DEI REMEDI

OPERA PIA BASCHI

OPERA PIA



Lixarbo
MARASCHINO
DI ZARZA



SAL SOMAGGI

CURE SALSOIODICHE DI FAMA MONDIALE

MALATTIE DELLA DONNA E DEI BAMBINI • SICAMMO • ARTRITISMO • LINFATISMO

SPETTACOLI • ATTRAZIONI SPORTIVE E MONDANE • BELLE ESCURSIONI

desco, le principali attività industriali e artigianali dell'area.

Il paese è un luogo di grande interesse storico-artistico. È una piccola isola distante 10 miglia da Rimini e misura soltanto nove chilometri quadrati. È dunque la più piccola delle nostre isole del Regno. Il paesaggio è di aspetto curiale, a piano verso il mare, con da far sì che l'ambiente è sano e salubre, con un clima molto gradevole.

Altre attrattive sono le bellezze della cittadina che dà nome all'isola. Sono circa 150 case, metà delle quali sono distinte, unite da vicoli e scalinate, con circa 150 abitanti. Le risorse dell'isola, prevalentemente agricole, sono minime.

Dove morì Torquato Tasso? Nel convento di Sant'Ovidio in Roma dove si era ritirato da cinque mesi e cioè nel novembre del 1584, ormai totalmente infermo, si è spento.

Ancora ai di fuori si mostra un cittadino, fra gli avari di un antenato, l'innocua questa detta appunto le querce del Tasso, dove il poeta ventiseienne col monaci a meditare in pace. Il Cretaccio è una nuova flora ideale vegetale che si ottiene con la eliminazione della corteccia dei rami più giovani del pino. È una fibra bianca ricotta, morbida, flessibile. Il vantaggio di sopportare assai bene la tintura senza alterarsi nella precipitazione. Si usa generalmente in milioni con altre fibre per conferire a queste un aspetto serico assai gradevole al tatto ed alla vista.

Tramite è invece il nome di carta grama fatta di canapa o d'altra fibra che serve a involucrare libri, pacchi od a sacchi. Tramite è appunto quella tela grossolanissima, rigata, indurita o a gran trama, che chiamati anche «tutti i sacchi».

Quali sono le origini del cane da dillo



Foto Brennero
VIALE VASARI 39 - ROMA - PORTICI ESSEDA 61

Chiedete la nuova Guida Fotografica DA Grafi's

VASARI PER I VOSTRI OCCHIALI
VIA CONDOTTI 39 VIA LUDOVISI 6

sa detto boxer? Questa razza, ora venuta straordinariamente in voga, pare traggere le sue origini da una antica razza di bulldogs esistente in Germania, dove nei secoli passati era principalmente usata per la guardia dei bastioni. Così come si presenta attualmente il boxer venne fissato dagli allevatori tedeschi ed in Germania, dove esistono associazioni per la protezione e la tutela della razza, esso è oggetto di cure particolari.

Esistono uccelli che non fanno il nidio? Vi sono molte specie di uccelli che depongono le loro uova sulla nuda terra o tra gli stocchi, senza prendersi nemmeno la cura di costruire un nido. Ma il classico esempio di uccello senza nido è il cuculo che, come tutti sanno, depono le sue uova nel nido altrui.

Eleganza: arbitro o arbitro eleganza? Questo appellativo venne dato a Tito Petronio Arbitro, cavaliere romano devotissimo e di finissimo gusto, condottiero e amico dell'imperatore Nerone. Nel famoso romanzo «Qui vada», si parla appunto di questo singolare personaggio di quella raffinatezza.

Stitici: è suono onomatopoeico di un antico grido di guerra e di caccia francese dall'antico grido di guerra greco: «Stit». Con tale nome si indica anche la farsa di caccia che annuncia la presa del cervo. Scrive il Carducci: «Stitici, grido di caccia nella lingua francese, ugi accolto, credo, anche nelle nobili caccie italiane, e può accorgersi, parmi, perché infine non è altro che un composto di interiezioni e averbi comuni alle due lingue».

Piceresco, è voce spagnola, attribuito di opere letterarie in cui è dipinta la vita e il carattere del picaresco, tipo di girovago allegro, furbo, benedetto. La letteratura spagnola ha opere letterarie famose di simile genere.

LA SIGARETTA DAL GUSTO FRESCO E DELIZIOSO

MENTOLA

LA SIGARETTA DAL GUSTO FRESCO E DELIZIOSO

FIVRE

VALVOLE RADIELETRICHE riceventi trasmettenti speciali

Sono le valvole che per le loro caratteristiche si sono imposte sui mercati europei.

FIVRE
J.A. MILANO

PER SENTITO DIRE

Leggiamo che a Los Angeles hanno arrestato il signor Edward Arrick.

Chi era costui? Non il nemico pubblico n. 1, e nemmeno il senatore M. E. era appena, fino a due mesi or sono, un modestissimo cameriere, il quale, essendo fondamentalmente onesto, riusciva a sbarcare il lunario a gran fatica. Ebbene, un bel giorno egli ha avuto l'abilità di farsi credere milionario e da allora, per circa due mesi, ha condotto un'esistenza da nababbo.

Vergine, simili casi possono avvenire dappertutto, ma laggiù, a Los Angeles, la cosa ha preso degli sviluppi assolutamente fantastici.

Questo cameriere non aveva voluto fare, in fondo, che un poco d'arruffato il giorno destinato a questo oledero e derrogio scherzo, aveva ingenuamente inventato una storia, secondo la quale egli sarebbe divenuto l'erede di un ricchissimo barone.

Con mia grande sorpresa — ha detto il Patrick, quando è stato arrestato — tutti credettero alle mie parole e a partire da quel giorno ricevetti rari in abbondanza ed altri finanziati da tutte le parti. Il denaro affluisce nella mia casa senza interruzione, senza che io sapessi da dove venisse, senza che io mi curassi né fare per procurarmelo. La gente mi supplicava d'accettare ed esercitava un vero assedio intorno alla mia persona. C'ognuno mi tendeva le mani e ogni mano stringeva degli anelli, le cui cifre mi facevano tremare. Ottenendo credito così facilmente, cominciai a narrare che mio padre era un ricchissimo banchiere di New York e in poche settimane ricevetti più di cinquecento milioni di dollari.

Avete capito?

Come appare da ciò, sono dei mitici quel che misera agguisce cantare: Quando la gente vi suppone ricchi, voi riuscite ad aver quel che vi pare, laddove chi è spaurito non sa niente, senza speranza rimarrà pazzo.

Il segreto, dunque, è quello di far credere che si è ricchi: il resto viene da sé. L'unico.

Anche noi siamo ricchi. Ricchi sfondati, come si capisce il foglio. Prendiamo i nostri appunti sul rovescio di carte da mille e non ci accendiamo le sigarette che con taglietti da cento accuratamente arroccati. La nostra casa è adorna di marmo puro e di statue d'oro. La nostra scrivania è intarsiata di pietre preziose, di cui la più vile è il brillante. Il nostro calzamaio è stato ucciso in un rubino purissimo, che ha le proporzioni di una grossa arancia. I lampadieri che illuminano i nostri saloni sono di platino. Abbiamo una villa al mare, sovrata in montagna, e vaste piantagioni di caffè nel Brasile.

Due di che, eh? qualcuno che voglia sonarsi una camicialetta?

È un fatto che la gente si monta facilmente la testa. Il caso che abbiamo riferito sopra ne è una prova. E una riprova ne è quest'altro caso, accaduto ugualmente in America, con tutti i casi che si ripeteranno, e che ci accingiamo a narrarvi degnamente in versi Alessandro.

A Nuova York, un povero giovane, accusato a batter per un dollaro il centro più affollato, con scritte ricamanti sul petto e sulla schiena:

« Comprate i nostri mobili ». « Da noi ».

facendo il giro solito, la settimana scorsa, sotto un sedile pullman suona una bella birra. L'apre con cuore tredito e crede di svenire quando vi trova, in dollari, sedicimila lire. Cosa fa allora? Logica: ci pensa un poco e poi fa ciò che in casi simili farebbe pure voi: sarebbe a dir, si libera da quei cartelli. Invoca « Gesù e Maria! ». Prento in un fitto di cariche, abbraccia anche la suocera e annuncia: « Ho vinto al polotto ».

Macché! La borsa turpida consegna a un polidotto; e ricomincia placido le pigras passeggiate: Carretto insuperabile, « si vende tutto a rate... » Quel soldo apparteneva ad una grossa ditta, che, la fonda, della ditta non era troppo affinità, e che, non otto nottate, ricominciò quel tipo nei destinatori un piccolo ascesso vitalizio. Intanto, a lui servivano offerte di denaro da gente che va in esilio per quell'esempio raro; finalmente attente per le contingenze, le banche si contengono quell'uomo così onesto, si offrono conti, licenziosi uomini la sua fama: Scovellone fu l'intimità da un simile schiamazzo, dopo sei giorni il misero è diventato pazzo! Correva in automobile per tutta la città gridando: « Evviva il principe, il che dell'onestà... ». E dopo decretati l'universale encomio. « Hanno dovuto chiudere d'urgenza al manicomio! ». Secondo me, quel languore era già pazzo. Dopo averci perseguitato questo compagno: stato onesti si, che diamine, non me ne frega!

Alla camera d'oro. (Da « Lustige Blätter »).



Amore vince anche tra le volpi
— E dire che papà e mamma non volevano!

Colazione

Risotto Marinaretta

Piccioni alla

Maremmana con

Piselli

Formaggi: Cressenza

Dolcevivo

Frutta

Surrogato di Caffè

BOTTEGA DEL CHIOTTONO IN TEMPO DI GUERRA

RISOTTO MARINETTA. — Rosolate poca cipolla in olio e burro, e versatevi il riso (2 pugni a testa). Mescolate bene con una spatola di legno, irrorate con brodo, sia pure di legumi. Condite di sale, di pepe, ed un mezzo cucchiaino di estratto di carne. Irrorate il riso a misura che si acciuga e si gonfia. Avrete preparato alcuni bei carciofi (calcolate mezzo carciofo a testa se sono grossi), lavandoli e lasciandoli un poco in acqua acidulata. Lessateli, e come li sentite teneri, sgrondatevi e tagliateli in due per il lungo. Fannateli poi in un tegame con poco olio, conditeli con sale, pepe, e pasta d'uccella. Cotto che sia il risotto dategli forma di timballo sopra un piatto di pirofilla. Piantate i mezzi carciofi, a corona, sul timballo di riso, e cospargete il tutto di pane grattugiato e di parmigiano, trinchesso gratugiato. Se avete un poco di burro mettenete qua e là dei minuscoli pezzettini, e poi spingete a forno (moderato) per pochi minuti, 10 al massimo. Se non potete disporre di altro burro non importa, il risotto è meno grasso ma è sempre ottimo ed il sapore del carciofo lo rende delizioso.

PICCIONI ALLA MAREMMA. — Il piccione ha una grande qualità, predestinata ai tempi attuali: la sua carne è assai grassa, e non richiede nessun condimento. Fate una scopolina pallida ad un paio di piccioni. Col loro fegatino fare un battuto, mescolandovi poca cipolla già tritata, ed un poco di mollica di pane, che avrete lasciato gonfiare nel latte. Unitevi ancora due uova sode e tritate, e questa sarà la farcia con la quale riempirete i piccioni, richiudendoli accuratamente, e legandoli. Nella tegatura mettete un paio di foglie di lauro, ed un minuscolo pezzetto di lardo. In maremma non mettono davvero il lardo, ma una fettina di « giuncia di maiale ». Volendo raffinare il piatto potete adoperare una fettina di prosciutto. Se non avete né lardo, né giunciale, né prosciutto, potete farne anche a meno e la tegatura riesce bene lo stesso. Rosolate i piccioni in un tegame sul fondo del quale avrete versato poche gocce d'olio, e molto irrorate con un cucchiaino d'acqua. Metteteci un poco di grasso, un mazzetto di odori, un bicchierino di vino bianco secco, e fate cuocere a fuoco vivo. Cotto che sia mandate in tavola accompagnato da un piatto di piselli bolliti, salati, e conditi con un cucchiaino d'ottimo condimento che si trova in vasetti in ogni drogheria. Sostituisce assai bene il burro ed il sugo di carne.

BICE VISCONTI

M. J. BENOIST MECHIN
L'ARMATA TEDESCA
1919-1936

Due volumi di oltre 1000 pagine. Lire Sessanta netto
EDIZIONI GARZANTI

ARGENTERIA
GIACCCHÈ

VIA MANZONI 7 MILANO TELEFONO 86963

TUTTA L'ARGENTERIA PER LA CASA BELLA

ROSSO GUSTARE

"BACI SENZA TRACCE"

Modello Iuso L. 27 - Medio L. 43 - Campione L. 3,50

Laboratorio UCELLI & C. Via Broggi 71 - MILANO

NOVITÀ Garzanti

NELLA COLLEZIONE "VESPA,"



ROMANZO

In Germania prima del 1914. Scienza, ordine, disciplina, serietà e onestà di commerci, progressi della tecnica, potenza militare, ordinamento statale, tutto appariva mirabile ai visitatori stranieri. Gli studenti italiani, che frequentavano i corsi di perfezionamento in quelle università, aggiungevano alla compiacenza degli studi, sotto la guida di maestri famosi, il diletto delle gite domenicali in compagnia di giovani donne, tanto più libere che allora non fossero da noi, tanto più schiette e pronte nelle manifestazioni dell'amore. Naturalmente alla grata meraviglia per quell'attraente libertà di costumi potevano mescolarsi contrasti di atteggiamenti provocati da una diversa tradizione spirituale e intimi tormenti di gelosia. Questo appunto il motivo di quella vita si innalzano a rappresentazione artistica di una nitida efficace impressione. È venuta con l'unitarietà dell'Austria alla Serbia, l'ora delle penose separazioni. Un «ponte spezzato» per sempre? No, ma «la guerra dalle molte lacrime» propone anche il problema del matrimonio tra persone di diversa nazionalità mentre travolge nella sua furia gli amori compiuti, le drammatiche gelosie, i romanzi della stagione felice.

Prezzo netto Lire 15

NELLA COLLEZIONE "RIPRESE,"



Si ripubblica nella collezione «Riprese» il grande romanzo di Francesco Perri che, al suo primo apparire, destò sì vasta risonanza in Italia e nel mondo da ispirare a un insigne critico straniero queste parole: «L'opera non soltanto possiede pregi di nobiltà, di bellezza e semplicità in misura sorprendente, ma anche un altro attributo essenziale e caratteristico delle opere di genio: l'universalità. Un lavoro di genio che sa toccare il cuore dell'uomo di ogni tempo e di ogni condizione: potremmo definire il romanzo di Francesco Perri un messaggio per i giovani e per i vecchi, per le menti semplici e per quelle colte, e tale che sormontando le frontiere che dividono nazione da nazione, sa rivolgersi ed essere compreso dall'umanità intera». Siamo certi che a quest'opera alta e potente, calda di passione, vibrante di lotte e di angosce e soprattutto profondamente umana, eriderà sempre la convinta ammirazione di tutti coloro che ricercano nei libri non soltanto un pretesto di momentanea distrazione, ma anche un motivo di serena meditazione e di elevate compiacenze spirituali.

Prezzo netto Lire 15

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE UN LIBRO DI GRANDE ATTUALITÀ

H. C. ARMSTRONG

IBN SAUD

SIGNORE DELL'ARABIA
VITA INTIMA DI UN REGNANTE

AGLI ABBONATI DE L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, SCONTO DEL 10% SUL PREZZO DI COPERTINA, FRANCO DI PORTO